

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2021

NORD

CITTADINO DI LODI	18/01/2021	15	Via ai lavori a Villa Trecchi: sarà a prova di terremoto <i>Sara Gambarini</i>	4
CITTADINO DI LODI	18/01/2021	26	Il sisma poi l'alluvione la preghiera del Papa <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	18/01/2021	27	La colonnina segna -26,2 C <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	18/01/2021	17	Frana, grandi lavori per riaprire a fine mese <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	17/01/2021	4	il container frigorifero per le salme <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	17/01/2021	9	Tradito dal ghiaccio sul Carega, scialpinista scivola e cade nel canalone <i>F. S.</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	17/01/2021	31	Donato riaperta: slavine non c'è più <i>V B</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	17/01/2021	31	Così abbiamo affrontato l'emergenza nessun abitante è rimasto isolato <i>V B</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	18/01/2021	29	Nella notte scossa di 3.2 gradi Richter <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	18/01/2021	30	Un anno tra le emergenze per la Protezione civile <i>Guido Fraccon</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	18/01/2021	35	Polizia, per i volontari in cremisi si apre un nuovo anno di attività <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	18/01/2021	6	Nel bresciano sempre oltre 300 contagi al giorno, in leggero aumento 1 ricoveri <i>Paolo Venturini</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	17/01/2021	8	Sono poco più di 700 i ricoverati per Covid negli ospedali bresciani ieri altre tre vittime <i>Paolo Venturini</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	18/01/2021	9	Si può andare a trovare parenti e amici? E a ritirare 2 poltrone? <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	17/01/2021	10	grazie alla comunità superati tutti gli ostacoli <i>Tonino Zana</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	17/01/2021	31	La Protezione civile apre le porte a nuovi volontari <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	17/01/2021	27	Protezione civile Ana Val Leogra Un 2020 di servizi straordinari <i>Paolo Terragin</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	17/01/2021	28	Una stazione meteo anticipa il maltempo <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	17/01/2021	31	Sterpaglie in fiamme Allarme in un bosco <i>M P</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	17/01/2021	32	Troppi escursionisti Scattati divieti dopo la nevicata <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	17/01/2021	32	Valanga dal vajo Tangaro Drone per il monitoraggio <i>Matteo Pieropan</i>	25
GIORNO SONDRIO	17/01/2021	44	Due droni e un piccolo esercito per cercare la donna scomparsa <i>Gabriela Garbellini</i>	26
MESSAGGERO VENETO	18/01/2021	18	Soccorsi una donna a Sappada e due ragazzi a Verzegnis <i>Monica Bertarelli</i>	27
PROVINCIA DI COMO	17/01/2021	29	Maxi container per le salme Quel posto è indecoroso <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	17/01/2021	26	Vaccini, Oggiono prepara il PalaCovid La campagna durerà fino all'autunno <i>Patrizia Zucchi</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	18/01/2021	28	Soccorso alpino rocchi passa il testimone <i>Stefano Scaccabarozzi</i>	30
STAMPA ALESSANDRIA	17/01/2021	37	Protezione civile, impegno che vale una medaglia <i>F. N.</i>	31
ALTO ADIGE	17/01/2021	28	Dal Comune 2 milioni alle 215 associazioni locali <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELLA SERA MILANO	18/01/2021	8	Segre con i volontari: rete salva-clochard = Lavori fai-da-te, collette: ecco l'hotel clochard e Liliana Segre partecipa alla raccolta di coperte <i>Elisabetta Andreis</i>	33
CORRIERE DELLA SERA MILANO	18/01/2021	11	Coppia di scialpinisti travolta dalla slavina = Erica la farmacista e il compagno: travolti da una valanga <i>Andrea Camurani</i>	34
ECO DI BERGAMO	17/01/2021	6	Fine settimana sottozero, crollo di 15 gradi al Centro-Sud <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2021

GAZZETTINO	17/01/2021	7	Intervista a Sebastiano Favero - Alpini, adunata rinviata a settembre ma non si ferma l'impegno contro l'epidemia <i>Giovanni Lugaresi</i>	36
GAZZETTINO	18/01/2021	9	Veneto, il crollo dei contagi Positivi, il giallo del conteggio = Test rapidi, zero positivi Il giallo dei dati indistinti <i>Angela Pederiva</i>	37
GAZZETTINO PORDENONE	17/01/2021	36	Una Jeep per la polizia locale <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO TREVISO	17/01/2021	42	Alluvione del 6 dicembre scontro sullo stato di calamità <i>- Cla Bo</i>	40
GIORNO	17/01/2021	38	Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione <i>Barbara Apicella</i>	41
GIORNO GRANDE MILANO	17/01/2021	57	Ecco la passerella del ponte ciclopedonale sulla Valtidone = È scoccata l'ora della passerella <i>Massimiliano Saggese</i>	42
GIORNO LECCO COMO	17/01/2021	37	Mai così tanti morti Container al cimitero <i>Redazione</i>	43
GIORNO LECCO COMO	17/01/2021	41	Il gruppo comunale della Protezione civile nel 2020 ha "donato" 3.177 ore di lavoro <i>Redazione</i>	44
GIORNO MILANO	17/01/2021	38	Vuoi tornare in corsia per dare una mano? Pagati l'assicurazione = Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione <i>Barbara Apicella</i>	45
GIORNO MONZA BRIANZA	17/01/2021	39	Brianza rossa, l'ora delle proteste = Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione <i>Barbara Apicella</i>	46
NAZIONE PRATO	17/01/2021	40	Scivola sul ghiaccio Escursionista ferita <i>Redazione</i>	47
NUOVA VENEZIA	17/01/2021	7	Vaccini per 18 mila, in attesa degli 80enni <i>Laura Berlinghieri</i>	48
PICCOLO GORIZIA	17/01/2021	33	Il grazie agli alpini di Gorizia Il grazie grazie agli agli alpini alpini di di Gorizia Gorizia <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	18/01/2021	31	Maltempo freddo e neve sull'italia <i>Redazione</i>	50
REPUBBLICA TORINO	18/01/2021	6	Travolta da una valanga precipita e muore coppia di scialpinisti <i>C. Pal.</i>	51
SECOLO XIX GENOVA	17/01/2021	32	Ritorno in classe per 15 mila studenti Scende in campo la Protezione civile <i>Daniela Terragni</i>	52
STAMPA BIELLA	17/01/2021	33	Caso Protezione civile Aperta un'inchiesta sul sindaco Corradino = "Non mi sento sotto attacco Ma c'è chi usa la giustizia come una lancia per colpirmi" <i>Mauro Zola</i>	53
STAMPA BIELLA	17/01/2021	35	L'alluvione di ottobre fa emergere 1 resti dell'antico ponte <i>V. Ro.</i>	55
STAMPA TORINO	17/01/2021	33	I volontari della Protezione civile mobilitati per il rientro in classe <i>Lidia Catalano</i>	56
STAMPA VERCELLI	17/01/2021	37	Un dono dopo l'alluvione per gli angeli dell'Aib = lin aac gi c imnli n llcnlci c lcnilm imn opci <i>Giuseppe Orrù</i>	57
TRIBUNA DI TREVISO	18/01/2021	33	Maltempo a Fregona il conto è di due milioni Per ora zero rimborsi <i>Francesco Dal Mas</i>	58
ilgiorno.it	17/01/2021	1	"Vuoi tornare in corsia per aiutare nella lotta al Covid? Pagati l'assicurazione" - Cronaca <i>Barbara Apicella</i>	59
comune.bolzano.it	17/01/2021	1	Disinnescata la bomba d'areo di parco Stazione <i>Redazione</i>	60
laprovinciapavese.gelocal.it	17/01/2021	1	Maltempo: neve, venti freddi e pioggia al Centro-Sud. Temperatura in forte calo - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	61
leccoonline.com	16/01/2021	1	- Civate: 3.177 ore d'impegno nel 2020 per la Protezione civile, soprattutto nell'emergenza covid <i>Redazione</i>	62
oggitreviso.it	18/01/2021	1	Una sciatrice soccorsa a Sappada e due escursionisti sul Monte Lovinzola <i>Redazione</i>	64
udine20.it	18/01/2021	1	Covid Lombardia, oggi 1.603 contagi e 65 morti: i dati <i>Redazione</i>	65
udinetoday.it	17/01/2021	1	Doppio intervento in poche ore per il Soccorso Alpino, soccorsi due ragazzi ed una donna <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2021

padovanews.it	16/01/2021	1	MALTEMPO: COLDIRETTI, TEMPERATURE SIBERIANE IN VENETO. FRUTTA E VERDURA CONGELATA NEI CAMPI, SCHIZZANO I PREZZI <i>Redazione</i>	67
atnews.it	17/01/2021	1	A Cantarana ingresso ufficiale del nuovo parroco Don Antonio Delmastro <i>Redazione</i>	68
CORRIERE TORINO	18/01/2021	6	Tragedia della montagna morta coppia di scialpinisti = Tragedia in montagna, due morti <i>Massimo Massenzio</i>	69
corrieredicomo.it	17/01/2021	1	Terremoti: scossa di magnitudo 3.2 in Friuli <i>Redazione</i>	71
targatocn.it	16/01/2021	1	Maglie per dare una mano alla Protezione Civile di Bra, è l'iniziativa del Gruppo Verrua <i>Redazione</i>	72
targatocn.it	16/01/2021	1	Protezione Civile di Fossano: presentato alla città il nuovo mezzo, in un 2020 che li ha visti protagonisti (FOTO) <i>Redazione</i>	73
targatocn.it	17/01/2021	1	Un lavoro eccezionale quello della Protezione Civile di Vezza in questo anno di Covid-19: ecco il bilancio sull'operato <i>Redazione</i>	75

Via ai lavori a Villa Trecchi: sarà a prova di terremoto

[Sara Gambarini]

MALEO Lo storico edificio è sede dell'istituto onnicomprensivo di Saia Gambarini. Via ai lavori per l'adeguamento sismico di Villa Trecchi a Maleo: maxi appalto affidato alla ditta Fratelli Ferrara di Giugliano, in Campania. Lo scorso anno infatti il Comune di Maleo si era aggiudicato il bando Miur 2018-2020 per l'edilizia scolastica che puntava alla messa in sicurezza delle strutture scolastiche: il progetto dell'Amministrazione straziata malerina, pari a circa 1.320.000 euro era risultato ammesso e finanziato dal ministero per l'80 per cento del suo valore progettuale, dunque per una cifra pari a circa 1.056.000 euro. Per il restante 20 per cento il Comune aveva previsto l'accensione di un mutuo. In Lombardia, infatti, circa due anni fa era cambiata la classificazione sismica e Maleo era venuto a trovarsi in zona sismica (anche se zona 3 "a bassa sismicità"), facendo Appalto per l'adeguamento sismico affidato dopo che il Comune si era aggiudicato il bando per l'edilizia scolastica scattare l'obbligo di procedere a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari, pubblici e privati, sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (ad eccezione delle opere costruite dopo il 1984 se non collocate in zone sismiche più severe di prima), Il Comune di Maleo aveva quindi provveduto a effettuare le verifiche su Villa Trecchi (edificio del 1720, rimaneggiato nel 1975) affidandole allo studio Studio tecnico associato degli ingegneri Giuseppe & Matteo Cantoni di Casalpusterlengo, che aveva restituito la necessità di intervenire per migliorare il comportamento sismico di Villa Trecchi. Da qui la partecipazione al bando Miur poi vinto. Ora, terminata la gara, aggiudicata a una ditta panenopea con un ribasso di circa il 26 per cento, il cantiere si prepara quindi a partire: gli interventi meno invasivi verranno avviati a breve; altri interventi invece saranno realizzati appena la struttura sarà vuota. Villa Trecchi infatti è sede dell'istituto comprensivo di Maleo, in particolare delle scuole medie che, al momento, in parte, a seconda dei Dpcm, sono attive. -tit_org-

**INDONESIA Pochi giorni fa era caduto un aereo
Il sisma poi l'alluvione la preghiera del Papa**

[Redazione]

INDONESIA Pochi giorni fa era caduto un aereo Il sisma poi l'alluvione la preghiera del Papa Un forte terremoto di magnitudo 6.2 ha colpito venerdì mattina l'isola di Sulawesi: 800 persone ferite e molte senza più la casa È salito a 7.8 il bilancio del forte terremoto di magnitudo 6.2 che ha colpito venerdì mattina l'isola di Sulawesi. Lo riferiscono le autorità locali. Oltre 800 i feriti, più della metà dei quali sta ancora ricevendo cure per ferite gravi. Migliaia di persone sono rimaste senza casa. Mamuju, la capitale della provincia, è ancora disseminata di macerie. Come se non bastasse, quasi 40 mila persone (39.549) sono state evacuate e almeno 15 sono morte negli ultimi giorni per le alluvioni che hanno colpito l'isola del Borneo, sempre in Indonesia. Lo fa sapere l'agenzia nazionale per i disastri. Le alluvioni sono state causate da intense piogge, che hanno colpito 10 distretti e città nella provincia meridionale di Kalimantan. Dall'Angelus è arrivata la preghiera del Papa per le vittime del terremoto che ha colpito l'Indonesia: Preghiere per i defunti, per i feriti e quanti hanno perso casa e lavoro, ha sottolineato il Papa ricordando anche le vittime del disastro aereo avvenuto nel Paese. La settimana scorsa infatti un A370 del vettore aereo Sriwijaya Air è precipitato nelle acque del Mare di Giava, non lontano dalla capitale, Giacarta. A bordo c'erano 62 persone, di cui 6 passeggeri, tra cui anche 3 neonate e 7 bambini. Le attenzioni sono ora rivolte al comportamento tenuto dai piloti in quei drammatici momenti. Secondo quanto riferito dai media della nazione asiatica, i membri d'equipaggio non avrebbero risposto alle richieste dei controllori del traffico aereo, un silenzio che deve essere approfondito per ricostruire con maggiore precisione la dinamica della tragedia. -tit_org- Il sisma poi alluvione la preghiera del Papa

La colonnina segna -26,2 C

[Redazione]

MALTEMPO Temperature rigide nel centro sud La colonnina segna -26.2 Un'ondata di freddo proveniente dalla Russia ha causato un brusco abbassamento delle temperature in tutta Italia, specialmente al CentroSud dove sono scese anche di 15 gradi. La Coldiretti lancia l'allarme per frutta e ortaggi coltivati all'aperto. In Abruzzo ai Piani di Pezza, sul massiccio del Sirente-Velino, nel territorio di Rocca di Mezzo, la colonnina è scesa a -26.2. Nevica invece a Sud di Roma e in Ciociaria; sabato la pioggia incessante ha fatto collassare parte della caratteristica rupe di Tropea (Vibo Valentia). A rilevare il pericolo è stata la Protezione civile che ha monitorato tutto il territorio comunale intervenendo dove si è reso necessario. In accordo con la polizia municipale è stato chiuso al transito automobilistico tutto il lungomare perché invaso in diversi punti da detriti e fango, ma anche da piccoli massi. [-tit_org-](#)

Frana, grandi lavori per riaprire a fine mese

[Redazione]

IN LOCALITÀ MAINA TAMBRE Cinquemila metri cubi di materiale da togliere per poter pensare di riaprire la Sp422 in località Ponte Maina, tra Borsoie La vina. Abbiamo identificato un sito per accumulare il materiale spiega il sindaco Oscar Facchin. L'evento è stato abbastanza importante: da lunedì scorso si sta lavorando per spostare il materiale. Con Veneto strade poi valuteremo se riaprire il tratto interessato, essendo consapevoli della criticità legata alla strada. Speriamo comunque che per alcuni lavori sul fronte franoso -tit_org-

il container frigorifero per le salme

[Redazione]

Osizionato a Camerlata, potrà ospitare fino a 30 corpi in attesa di essere crema Diventerà, con il tempo. suo malgrado, un monumento al dramma del Covid il contai ïãã refrigerato posizionato ieri mattina nell'area di servizio all'interno del cimitero di Camerlata. La struttura sarà collegata tra pochi giorni ag'li allacciamenti e potrà ospitare fino a 30 salme in attesa della cremazione. Il container, lungo oltre 12 metri per circa 2,5 metri di larghezza, è stato donato da una multinazionale e proviene dal Porto di Livorno. Il sindaco, con l'amministrazione comunale, ha ringraziato per la donazione che garantisce una soluzione al dramma dell'aumento dei morti di Covid e alle difficoltà di adeguare i tempi delle cremazioni nel forno al cimitero Monumentai e. Il posizionamento è stato completato con il supporto dei vigili del fuoco di Como, della Croce rossa italiana, della Protezione civile comunale, della polizia locale e di tutto il settore Servizi cimiteriali del Comune, La soluzione adegua il Comune anche alle ultime indicazioni del Ministero della Salute, L'operazione Nelle foto l'arrivo del container refrigerato a Como e la fase di posizionamento al ã interno dell'area del cimitero di Camerlata. La struttura sarà operativa tra pochi giorni dopo i necessari lavori di albcGiamento

-tit_org-

Incidente in montagna**Tradito dal ghiaccio sul Carega, scialpinista scivola e cade nel canalone**

[F. S.]

Incidente in UERONA (f.s.) Si trovava sul Carega per fare sci alpinismo, quando è scivolato in un canalone ferendosi a un braccio. L'incidente, che ha coinvolto un 28enne veronese, è avvenuto poco prima delle 13 vicino al sentiero che porta a Rifugio Fraccaroli, tra Rifugio Pertica e Rifugio Scalorbi, in territorio Trentino. Lo scialpinista stava superando un traverso ma è stato tradito dalla neve ghiacciata che l'ha fatto precipitare nel canale sottostante. A lanciare l'allarme è stato un altro escursionista sul posto che ha assistito alla scena allertano i soccorritori. In zona è giunto l'elicottero di Verona Emergenza con un medico, un infermiere e un operatore del Soccorso alpino, oltre a una squadra di soccorritori in jeep per un eventuale supporto alle operazioni di recupero della vittima. Dopo aver geolocalizzato il ferito, il tecnico di elisoccorso lo ha raggiunto con il verricello di 30 metri e ne ha verificato le condizioni di salute. Apparso cosciente, lo scialpinista è stato recuperato ed elitrasmportato all'ospedale di Borgo Trento. Si tratta del secondo intervento di recupero in montagna nel giro di due giorni. Venerdì, Suem 118 e Soccorso alpino erano intervenuti sul Baldo, verso le 21, per recuperare tré escursionisti che, con le ciaspole, erano partiti dall'Osservatorio di Novezzina rimanendo bloccati a causa del buio in un punto del sentiero dove avrebbero dovuto superare un ripido traverso appoggiato a una roccia. Resta aperto il tema riguardante le restrizioni per l'emergenza sanitaria da Covid-K). Nelle zone arancioni, è consigliato non spostarsi dal proprio comune, se non per motivi di necessità, mentre è possibile tra comuni con meno di 5 mila abitanti o entro i 30 chilometri di distanza. L'attività sportiva fuori dal comune di residenza è consentita ai soli professionisti. t. Sulla neve Una foto di Marco Banterla. da gruppo Facebook Amici del Baldo -tit_org-

Donato riaperta: slavine non c'è più

[V B]

La Lamon-San Donato riaperta: il pericolo slavine non c'è più. L'ufficio regionale di protezione civile ha alle spalle anche il territorio di Lamon. Lo conferma la revoca dell'ordinanza del 3 gennaio scorso, che vietava il transito ai veicoli e ai pedoni dalla borgata Costa alla frazione in quota di San Donato. In quell'occasione si evidenziava che il tratto in prosieguo di San Donato, dopo le nevicate dei giorni precedenti, aveva l'inconveniente di molti altri inverni: ossia il pericolo di slavine e valanghe, data la ripidità del pendio a monte. E alcune erano anche già scese. L'esigenza di sicurezza, data anche dalla temperatura, aveva prevalso e la strada fu chiusa con alternativa per gli abitanti di San Donato di > Resta comunque attenzione massima, divieti ancora possibili. È vietato girare per il passo Le E o poicondoro a Lamon per una strada rinnovata e anche se più lunga. La revoca dei divieti e di questi giorni avviene dopo il nuovo avviso di criticità dell'8 gennaio dell'Agenzia Regionale per la Protezione Civile e Protezione Ambiente per il cessato pericolo valanghivo con l'abbassamento della temperatura che ha solidificato la neve in un blocco ghiacciato. L'amministrazione comunale con i nuovi mezzi acquistati con i Fondi Comuni di Confine tra cui una turbina, fatti intervenire da dopo Costa ha fatto pulire la strada dalla neve e dalle slavine e la strada è quindi transitabile o per ora in sicurezza. La strada è stata riaperta al traffico sia veicolare che pedonale. L'apertura della Lamon-San Donato è garantita fino all'eventuale nuovo avviso di rischio valanghivo che può avvenire dopo un aumento della temperatura che scelerà la neve. V.B. **RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-** Donato riaperta: slavine non è più

Così abbiamo affrontato l'emergenza nessun abitante è rimasto isolato

[VB]

Così abbiamo affrontato l'emergenza nessun abitante è rimasto isolato. Il bilancio dei giorni di neve ad Arsiese, tra interventi e pasti. È ARSIE. Ecco come abbiamo affrontato l'emergenza-neve. Il sindaco Luca Strappazzon, dopo la sfida del Covid vinta se ne ora ritrovato subito un'altra da affrontare. Ovvero le cinque ondate di maltempo, scattare in un mese, (raii 5 dicembre scorso e Capodanno. Era in prima linea in municipio ad Arsiese, dove era stato attivato il Centro Operativo Comunale (il C.O.C.). Ha dovuto cofrotarsi, come altri sui colleghi con una situazione non facile nemmeno per il territorio del comune di Arsiese, che non manca d'averne inverni nevosi pur essendo al confine col turrito rio di Bassa no. E dopo giorni di interventi in urgenza, ditte ñ operai al lavoro, gli strascichi ci so no ancora oggi.

INVESTIMENTI Per la frazione di Rivai con le borgate sparse e disagiate di Toi ñ Ciaorò stata fatta intervenire la ditta DM di Dalle Mulle Marino SRL attrezzata anche per l'emergenza sulle strade comunali ñ si Ivo-pas toral i. L'ufficio Tecnico ha affidato in via di urgenza ancora l'8 gennaio essendo dotata la ditta di un'opportuna pala gommata per rendere rapidamente transitabili le strade di Rivai, Toi e Ciaor, dove i cumuli di neve ostacolavano il transito. La spesa per un totale di 15 ore di lavoro e stata di mille 854euro.

PROTEZIONE CIVILE Invece per gli interventi fatti eseguire dalle squadre della Protezione Civile hanno visto in prima linea i volontari di Arsiese, del vicino comune di Lamon e del lontano comune di Valdagno. E il sindaco che racconta quei giorni: Hanno liberato la strada di Carra'zzagno fino alla borgata Bold i, dove, presso la Casa del Cuore, c'è un residente. Abbiamo offerto il pranzo contabilizzato in bilancio comunale per 500 euro. Devo dire che nessuno è rimasto isolato. Con i nostri mezzi, acquistati con i Fondi Comuni di Confine siamo arrivati anche a Cima Campo dal residente con animali Renato Bettin e aiutato ad aprire l'appaltatore con una nostra turbina la strada che collega Cima Campo con la provinciale Celado della Provincia di Trento.

RIPRODUZIONE RISERVATA IN PRIMA LINEA il sindaco, dopo il contagio. l'ciicrgcn/ii neve -tit_org- Così abbiamo affrontato emergenza nessun abitante è rimasto isolato

Nella notte scossa di 3.2 gradi Richter

[Redazione]

Terremoto in Carnia Nella notte scossa di 3.2 gradi Richter Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 della scala Richter è stata registrata nella notte, precisamente alle 00,54, in Carnia. L'epicentro è stato localizzato nel territorio comunale di Verzegnis, Secondo le rilevazioni della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, la scossa si è verificata a circa 10 chilometri di profondità. Il sisma è stato avvertito in diverse zone della provincia di Udine, soprattutto in Carnia e nell'Alto Friuli, ma non sono arrivate segnalazioni di danni a cose o persone. Numerose, invece, le telefonate ai Nudi? o ai Vigili del fuoco da parte di persone che avevano percepito il movimento tellurico e si erano spaventate oppure chiedevano informazioni. La scossa rientra nella normale attività sismica della zona. RIOSDDUitOrfE RISERVATA - tit_org-

Un anno tra le emergenze per la Protezione civile

[Guido Fracon]

IN PRIMA LINEA Con la consegna delle mascherine elaborata una mappa degli anziani soli. Il gruppo fa il bilancio delle attività volontarie che hanno "donato" un tempo svolte in collaborazione con il Comune stimabile in oltre mille ore per persona. ADRIA Tempo di bilanci per la Protezione Civile, il Gruppo di volontari è impegnato da un anno nell'emergenza Covid. Gli aiuti alla popolazione, la fruizione dei mercati settimanali e dei cimiteri da parte della cittadinanza - spiega il sindaco Ornar Barbierato-sono solo alcuni dei servizi resi possibili dall'azione tra gli assessorati Servizi Sociali, Attività produttive, Commercio e Servizi cimiteriali e il gruppo, oggi composto da quasi 40 persone. Volontari che, dall'inizio dell'emergenza, si sono messi a disposizione per un tempo complessivo stimabile in più di mille o "a testa". Donne e uomini che secondo Barbierato, ancora una volta, hanno risposto alle esigenze dei cittadini, mettendo in campo preparazione, competenze e generosità nel gestire le svariate situazioni emergenziali. Tra queste il sindaco cita il maltempo del 3 agosto scorso, quando i volontari sono intervenuti a supporto dei Vigili del Fuoco per il taglio di alcuni alberi e hanno contribuito alla pulizia delle sedi stradali e delle caditoie. Diverse inoltre le operazioni eseguite anche fuori Comune. La squadra antincendio boschivo è intervenuta sul monte Solone a Teolo (Pd) ad aprile. EMERGENZE Il Gruppo inoltre ha presidiato e monitorato il ponte sull'Adige in Romea, all'altezza di Rosolina. Nei primi sette mesi di luglio e agosto, a Rosolina Mare, sono stati impiegati una ventina di operatori per 630 ore di servizio. La Protezione Civile, "braccio" del Centro operativo comunale - commenta Barbierato ha svolto anche, in collaborazione con altre associazioni, attività di supporto alla popolazione. attraverso azioni di informazione nella prima fase recente in collaborazione con la biblioteca comunale per la consegna a domicilio dei libri. "Anche oggi - puntualizza il sindaco - i volontari continuano ad assicurare i servizi alla comunità. Si va dalla spesa per le famiglie, al supporto per la prevenzione e il rispetto delle regole anti Covid. Con la nuova sede in fase di allestimento nell'ex Tribunale, sono convinto che si svilupperanno altri importanti progetti. PRESENZA SUL TERRITORIO Oltre all'importante azione della distribuzione delle mascherine nel primo lockdown, è stata elaborata una mappatura delle persone anziane che vivono sole sulla base di una specifica analisi demografica della popolazione - spiega il consigliere delegato alla Protezione Civile Enrico Bonato-. Per agevolare le famiglie in difficoltà è stato istituito un numero di emergenza. Diverse poi le problematiche risolte a sostegno delle famiglie in isolamento: dalla consegna della spesa o di altro materiale al supporto nella gestione degli animali domestici grazie all'aiuto del gruppo cinofilo Gli Angeli. Grande inoltre il lavoro per organizzare in sicurezza i mercati settimanali, specie del sabato. I piani sviluppati, diversi a seconda delle indicazioni contenute nelle ordinanze, grazie ai nostri operatori - conclude - sono stati esportati anche fuori comune come a Papozze. In questo periodo poi, in caso di nevicate o ghiacciate, i volontari sono a disposizione anche nel l'ambito del piano neve-ghiaccio. Guido Fracon RIFflODUZIDNE RISERVATA' - sa -tit_org-

Polizia, per i volontari in cremisi si apre un nuovo anno di attività

[Redazione]

ASSOCIAZIONI Al via un nuovo anno di attività per il gruppo Odv - Protezione Civile Anps di Rovigo. Dal settembre 2019 è stato un crescendo di impegni, in parte legati ai gravi problemi connessi alla pandemia da covid-19, ma non solo: gli operatori in uniforme cremisi, sono stati anche presenti in numerosissime manifestazioni sportive, anche di carattere internazionale, in diverse località venete, nella raccolta della plastica sull'arenile di Bocease ía organ ta da Legambiente e dal Comune di Porto Tolle, nel se rviv.io di controllo o sicurezza lungo le piste ciclabili di Rovigo, come pure in manifestazioni fieristiche in provincia di Rovigo, riscuotendo sempre apprezzamento o rin graziamento per la qualità del servi 'i. io svolto. IMPEGNO SUL TERRITORIO Dall'inizio della pandemia, il gruppo ha contribuito in forze, su richiesta del l'Am min ist razione comunale di Rovigo, alla distribu/ione delle prime mascherine protettive fornite dalla Regione. presso le abitazioni del territorio che, nel caso del capoluogo, e parti co lärme(o estoso con un gran numero di abitazioni isolate o in presenza di molte persone anziane. Sempre durante la prima fase del "lock down", la presenza dei volontari Ansp ha garantito il rispetto delle norme igienico sanitario e sul distanziamonto sociale durante lo svolgimento di gran parte dei mercati cittadini del capoluogo pò le sa no - attività tuttora in corso - e alla riapertura dei cimiteri cittadini. SUI TRENI Dal mese di giugno dello scorso anno, è iniziato il servizio di scorta, assistenza e prevenzione sulle linee ferroviarie pcrVerona e Chioggia con decine di pre senze settimanali in diversi orari. A fronte di tanto impegno vi e la soddisfazione di essere vicini alla gente ñ soprattutto essrci sempre, indossando con onore e una punta d'orgoglio un'uniforme che porta le insegne della nostra Polizia di Stato, coinvolgendo tanti giovani nel meraviglioso mondo del volontariato e della solidarietà. RIPRODUZIONE RISERVATA DA GIUGNO SCORSO È INIZIATO ANCHE IL SERVIZIO DI SCORTA, ASSISTENZA E PREVENZIONE SULLE LINEE FERROVIARIE VOLOKTABI Al via un nuovo nniio di attività per il gruppo Odv ProtCìdonc civile Anps di Rovigo -tit_org-

Nel bresciano sempre oltre 300 contagi al giorno, in leggero aumento 1 ricoveri

[Paolo Venturini]

Nel Bresciano sempre oltre 300 contagi al giorno, in leggero aumento i ricoveri. Da mercoledì stabilmente alto il numero di nuovi casi. Sono 711 i pazienti Covid nei nostri ospedali. Paolo Venturini p.venturini@giornaledibrescia.it BRESCIA. I contagi nel Bresciano si mantengono costantemente sopra quota 300, da circa una settimana, come si può leggere dalla tabella dell'andamento il numero dei contagi giornalieri, nel Bresciano si mantiene con cifre significative. Neppure il fine settimana ha avuto l'effetto di abbassare i nuovi casi che anzi sono leggermente aumentati. Una dinamica spiegabile dall'alto numero di tamponi processati a cui si sono aggiunti nel conto statistico negli ultimigiorni anche i test antigenici o tamponi rapidi. Fatto sta che ieri con 335 nuovi casi la nostra provincia si avvicina molto a Milano che ne conta 440 ma ne conta anche in numero largamente superiore a tutte le altre province. Possiamo considerare la vastità del territorio provinciale (fra i più ampi al livello nazionale) e la densità di popolazione, ma rispetto a Bergamo accomunata a Brescia per la virulenza dell'epidemia durante la prima ondata, ad esempio, i dati sono sensibilmente superiori. 1; non solo negli ultimi giorni. C'è probabilmente anche qualcosa che attiene ai comportamenti per giustificare numeri costantemente alti. Sul territorio. Se poi analizziamo la distribuzione territoriale del virus non si notano particolari focolari, ma un'epidemia largamente diffusa. A parte Brescia con 35 nuovi casi, solo Calvisano nella Bassa ha contagi in doppia cifra (10), gli altri Comuni presentano numeri quasi sempre racchiusi nelle dita di una sola mano. Dopo una breve tregua tornano a crescere i contagi a San Pietro in Valcamonica. Con altri 5 nuovi casi, secondo il bollettino della Protezione civile, sono stati raggiunti i 111 casi su 950 abitanti. Ricoveri. Sul fronte dei ricoveri ospedalieri rispetto alle 24 ore precedenti crescono di 5 i letti occupati, ma non in terapia intensiva che rimane a quota 69, 11 totale dei pazienti Covid ospedalizzati nel Bresciano è di 711, all'incirca il 90% è costituito da cittadini bresciani, il resto provengono da altre province lombarde parte oltremare colpite e con le strutture sanitarie in difficoltà (oltre Milano, la Brianza, Varese e Como), Non è dato sapere invece del numero dei decessi nel Bresciano dal momento che non vengono comunicati nel fine settimana dalle Ais, mentre il bollettino della Protezione civile indica in 65 i nuovi decessi. Tra regioni. 11 confronto giornaliero su contagi, tamponi e ospedalizzati fra Lombardia e le altre regioni o province autonome italiane in apparenza non giustifica la zona rossa in Lombardia, bisogna tuttavia vedere gli parametri utilizzati per definire l'Ifi. Se andiamo a calcolare i positivi ogni centomila abitanti in Lombardia è solo al 14esimo posto con quasi 16 positivi (in testa la provincia di Bolzano, altra area rossa con quasi 59). Anche i ricoveri in terapia intensiva vedono la Lombardia al nono posto con 4,51 [in testa la provincia di Trento con 8,72 che si trova in zona gialla). Basso anche il rapporto fra positivi per 100 tamponi che vede il territorio lombardo all'11esimo posto nazionale con 6,40 contro i 13,77 della Calabria che è al primo posto, ma è in zona arancione, // Nelle ultime 24 ore intensive ferme a quota 69 mentre i ricoveri negli altri reparti sono aumentati di cinque unità. IL REPORT DELLA REGIONE Provincia BERGAMO BRESCIA COMO Nuovi casi al 17 gennaio 77 215 147 CREMONA LECCO LODI _ _ _ ^MONZABRIANZA'. MILANO MANTOVA; PAVIA SONDRIO VARESE Positivi totali 29.722 47.838 36.911 55 15.490 54 14.430 22 117 11.162 50.375 440 181.205 124 19.057 27.075 56 9, 516 40 55.521 Rapporto totale casi/popolazione 2,67% 1,78% 6,16% 4,12% 4,28% 4,94% 5,76% 5,64% 4,62% 4,96% 5,25% 6,23% In fase di verifica 3511.573 ____ a 5,12% ____ IOVidfCiil- 1 - 651 TOTALE NECESSITA' A INTENSIVE Guariti/olm essi 431.787 VARIAZIONE INTENSIVE? legione oie IS de '17 gennaio +1.194 MCOVEI. 610 (-S4) inbg L'ANDAMENTO In ospedale. Continuano a crescere i pazienti Covid ricoverati Casi positivi Rapporto nuovi casi su popolazione Decessi Guariti Attualmente positivi LUNEDI 13 10 11 MEI COLEU GIOVEDI 10 VENESOI SABATO DOMENICA 12 GENNAIO 12 GENNAIO 4 GENNAIO GENNAIO 16 GENNAIO 17 GENNAIO 289135365365326320335 0.022') 0,010%0,028%0,028%0,025%0,025%0,026% 10 544 16 270 5.246 5 326 9 235 5.401 9 298 3 309 SABATO DOMENICA 16 GENNAIO 17 GENNAIO Casi positivi 1. 431 1.146 2.245 2.587 2.205 2.134 1.603 Tamponi 13,356

15.964 31.880 28.645 26.535 35.317 25.051 Rapporto Positivi 10,71% 7,17% 7,04% 9,00% S,30% 6,04% 6,39%
Tamponi '1.271 600 abitanti provenza di Bfescia "dál'io dell'epidemia -tit_org-

Sono poco più di 700 i ricoverati per Covid negli ospedali bresciani ieri altre tre vittime

[Paolo Venturini]

Sono poco più di 700 i ricoverati per Covid negli ospedali bresciani ieri altre tre vittime. Ai 69 della Terapia intensiva si aggiungono 637 pazienti in altri reparti. Tamponi, nel conto anche i rapidi. Paolo Venturini p.venturini@giornaledibrescia.it BRESCIA. Situazione stazionaria anche nel Bresciano per il coronavirus con altri 320 contagi giornalieri, attualmente positivi in leggero calo e tre vittime anziane. È quanto si evince dai bollettini giornalieri di Ats e Protezione civile, ma con alcune significative novità. Contano anche i test rapidi. Innanzi tutto da ieri vengono conteggiati nei tamponi a livello regionale i test antigenici (cosiddetti tamponi rapidi). Cresce così il numero giornaliero di test rapidi arrivando a superare quota 35mila (26mila i tamponi classici e 8.600 quelli antigenici) mentre i positivi su base regionale sono sempre di poco superiori ai duemila casi (2.134). Questo nuovo dato contribuisce ad abbassare il rapporto fra tamponi e positivi al 6%, un dato che da mesi non si registrava in Lombardia. 170 contagi ogni 100mila. Per il resto si delinea un quadro sostanzialmente stabile, anzi in leggero miglioramento. Se facciamo riferimento al dato enunciato dal Governo per far scattare automaticamente la zona rossa, ovvero 250 contagi settimanali ogni centomila abitanti, in Lombardia nell'ultima settimana sono stati registrati solo 170 contagi ogni centomila abitanti. Anche da dati come questo deriva la convinzione del Pirellone di non pugnare già domani al provvedimento riguardante la zona rossa in vigore già da oggi. Facendo riferimento ai parametri nazionali si scopre inoltre che nei nuovi positivi ogni centomila abitanti la Lombardia è quella con i dati fra i più bassi in Italia (22) mentre presenta un dato di 4,53 abitanti ogni cento ricoverati in terapia intensiva. Ricoverati. A questo proposito risultano complessivamente 69 pazienti, quasi tutti bresciani, ricoverati in terapia intensiva: nel dettaglio 26 i ricoverati agli Spedali Civili di Brescia, 18 alla Poliambulanza, 5 presso gli istituti ospedalieri bresciani e 3 al Policlinico San Donato, 11 presso i presidi ospedalieri dell'Assi del Garda, 3 in Franciacorta, 3 in Valcamonica. Invece i ricoverati in reparti non intensivi negli ospedali della provincia di Brescia, Valcamonica compresa, sono 637. In totale sono quindi 706 i ricoverati negli ospedali bresciani per patologie Covid, tre invece i deceduti nelle ultime 24 ore nel Bresciano: due donne e un uomo, rispettivamente due a Brescia, un novantenne e una settantasettenne ed una novantenne di Pralboino. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale nel Bresciano, oltre ai 58 nuovi casi del capoluogo, l'unico comune con casi in doppia cifra ieri è stato Cazzago San Martino con dieci nuovi positivi mentre a Casto, Valsabbia, ci sono in una sola giornata 7 nuovi positivi, il 10% di tutti i positivi finora registrati in paese. Ma sarebbe un contagio esteso ad un solo nucleo familiare, peraltro già in isolamento e quindi circoscritto. Curioso invece notare che due paesi piuttosto popolosi come Pezzato e Gussago ieri hanno raggiunto la quota psicologica dei 600 contagiati da inizio epidemia. // Nell'ultima settimana registrati in Lombardia circa 170 nuovi casi ogni centomila abitanti. A. Test rapidi. Da ieri entrano nel conteggio dei tamponi -tit_org-

Si può andare a trovare parenti e amici? E a ritirare 2 poltrone?

[Redazione]

I. 1 -.. Con l'aiuto della Prefettura rispondiamo ai vostri dubbi su cosa si può fare nella zona rossa Lombardia e tornata ad essere zona rossa. Gli spostamenti - per contenere il diffondersi del virus - devono essere limitati. Molti lettori hanno inviato dubbi alla mail coronavirus@giornaledibrescia.it. Li abbiamo girati alla prefettura e il capo di gabinetto, Stefano Simonone, ha dato le risposte. Armando è fidanzato da due anni con una ragazza che abita in provincia di Bergamo. Chiede se può spostarsi da Brescia per recarsi nell'abitazione della fidanzata. Trattandosi di un legame stabile, in base ai chiarimenti forniti dalle FAQ regionali sul punto, il ricongiungimento è possibile. Stefano ha commissionato a un artigiano la preparazione di due poltrone. Deve andare a scegliere materiale e ultimi dettagli nel negozio fuori provincia. Vuole sapere se è consentito. Solo se l'acquisto non è rinviabile, in questo caso potrebbe rientrare in una situazione di necessità che giustifica gli spostamenti al di fuori del proprio Comune. Va autocertificata. Adriano è presidente provinciale di una Associazione d'arma, abita in provincia, mentre l'ufficio che fa da sede provinciale è in città. Chiede: il recarmi in ufficio, rientra nella necessità, sia organizzativa che di controllo sicurezza locali? Poiché varie sezioni hanno estremo bisogno di spiegazioni e chiarimenti, rispettando tutte le regole, posso recarmi da loro per illustrare il tutto, evitando che si arrivi allo scioglimento della sezione? Il verificare lo stato della sede (nel caso di eventuali danneggiamenti o per la necessità di manutenzione) può rientrare sicuramente in una situazione di necessità, che va autocertificata. Per quanto concerne il se condono le attività informative o comunicative possono benissimo essere effettuate a distanza in conference call, Gianpiero domanda: sono presidente di una associazione sportiva dilettantistica di canoa da soccorso, collegata alla Protezione civile. Vista la continua richiesta di famiglie in situazioni di stress per comportamenti indesiderati dei propri cani correlati alla situazione Covid, possiamo proseguire con le nostre attività? Questa attività potrebbe essere consentita solo se rientrasse attualmente come attività lavorativa o come attività di Protezione civile o di supporto all'emergenza Covid, Clara abita in un comune sotto i 5.000 abitanti, può uscire dal suo paese anche al di là degli spostamenti motivati da esigenze lavorative e di salute? Sì, ma solo per recarsi una volta al giorno in una abitazione di parenti o amici, Daniele chiede se può usare l'auto per spostarsi ai piedi del Monte Adamello. È Si può andare a trovare parenti e amici? E a ritirare 2 poltrone? Gli spostamenti fuori dal proprio paese sono consentiti solo per esigenze lavorative e di salute della collina lontano da casa 4 km e svolgere attività di trekking individuale nei boschi, poiché ha anche problemi di salute ed è difficile camminare per riuscire a dormire. L'attività motoria all'aperto è consentita solo se è svolta individualmente e in prossimità della propria abitazione. Nell'ipotesi di patologie mediche che richiedono specifiche cure lo spostamento può essere giustificato ma deve essere certificato dal medico. // Potete inviare le vostre domande a coronavirus@giornaledibrescia.it Autocertificazione. Attenzione agli spostamenti -tit_org-

**A colloquio con Giacomo Marniga, primo cittadino di Borgosatollo
grazie alla comunità superati tutti gli ostacoli**

[Tonino Zana]

I SINDACI AL TEMPO DEL COVID A colloquio con Giacomo Marniga, primo cittadino di Borgosatollo GRAZIE ALLA COMUNITÀ SUPERATI TUTTI GLI OSTACOLI Tonino Zana

Intorno a marzo, il sindaco e il parroco di Borgosatollo, nel crescendo della pandemia, avevano pianificato di collocare le bare in una chiesetta, accessibile e discreta. Fu un miracolo di umanità operosa e di civiltà della vita ad accantonare il progetto. Ma si stava in quel contesto, si temeva di non trovare posto per i morti. Per fortuna, la crescita del contagio e la conta dei morti si fermarono, e non fu necessario aprire la chiesetta. Il sindaco di Borgosatollo, Giacomo Marniga si anima quando pensa alla mancanza di una programmazione: Ancora oggi non conosciamo un piano, ad ogni livello, contro la pandemia. È un buco enorme.... Ci mette con le spalle al muro: Lei sa che le assicurazioni oggi non accettano più il rischio Covid, escludono di assicurare una Casa di riposo se non si toglie dal contratto la parolina Covid?. Accidenti! Grazie sindaco Marniga al secondo mandato nel governo di Borgosatollo, 9 mila e 300 vite, alla guida di una giunta fuori dalle alchimie partigiane, fondata sul rispetto e stima reciproca, scriviamo a chiare lettere di un'assenza di mappa operativa per il futuro cantra la pandemia e scriviamo di assicurazioni con le mani alzate davanti al rischio Covid. Il sindaco Giacomo Marniga è un assicuratore avveduto che si esprime con la lingua del liceo classico, e ci rabbrivisce con la notizia sulle assicurazioni buone per tutte tranne che per il covid e ci illumina sulla difficoltà di assumere un'assicurazione nel campo della sanità: Lei sa che un ginecologo paga di tasca sua quasi 15 mila euro all'anno per i rischi professionali?. Come per tutti, il passaggio dell'uragano fu a marzo/aprile 2020, adesso ho 2 ricoverati e non arriviamo a 30 contagi. Dei tamponi, nulla, avevamo una marea di contagiati e non lo sapevamo. Operammo all'insegna di generosità e improvvisazione - racconta il sindaco -; mi sarei aspettato di trovare un piano di Protezione civile nazionale, niente. Borgosatollo ha reagito esemplarmente. Il gruppo dei cacciatori, prima della pandemia, ci dono centinaia di mascherine. Una signora marchigiana, originaria di Borgosatollo, con un'azienda di tessuti ci ha spedito gratuitamente seimila mascherine, un'azienda di tessuti locale le ha confezionate e in un'ora sono comparse quattro nostre sarte abili a fabbricare altre mascherine. Una signora di origine ucraina ha fatto mascherine e le ha distribuite a chi non le aveva. Nelle feste di Natale chi aveva di più ha donato a chi aveva meno, e la solita incredibile amicizia degli alpini. In due giorni ho avuto 50 volontari. Un nostro progetto di oltre un milione di euro per dare sicurezza antisismica alle scuole rischiava di fermarsi perché era difficile sistemare gli studenti. L'oratorio, il parroco si sono attivati e tutto si è sistemato. Conto su collaboratori eccellenti come la mia vice, Elisa Chiaf, un consigliere col cellulare in azione 14 ore al giorno. Il presente sembra schiarirsi, il vaccino compare, il 60-70% dei bresciani possiede un'enorme eredità di anticorpi. Ma va rifatto lo scafo del Paese - dice -, non si può continuare a tappare le falle. Penso agli investimenti in campo energetico, al futuro in azienda. Serve luce piena, non basta il cicchetto del crepuscolo. Impegno. Il sindaco Giacomo Marniga Curevetermarie ^A e visite dal mewuico -tit_org-

La Protezione civile apre le porte a nuovi volontari

[Redazione]

Lonato Mai come in questo periodo si è avuto bisogno di loro: la Protezione civile vuole crescere e ora apre le porte a nuovi volontari. Le iscrizioni per partecipare al nuovo corso base gratuito organizzato dal gruppo, che lo ricordiamo opera tra Lonato e Bcdizzole, si raccolgono fino al 18 gennaio. Per ricevere ulteriori informazioni sul corso, o per iscriversi direttamente, basta contattare il numero 334.6528758, oppure mandare una mail all'indirizzo volontariprotezionecivile@comune.lonato.bs.it, // -tit_org-

Tra emergenze per il maltempo e pandemia quasi 60 uscite nell'anno

Protezione civile Ana Val Leogra Un 2020 di servizi straordinari

[Paolo Terragin]

L'ASSOCIAZIONE Tra emergenze per il maltempo e pandemia quasi 60 uscite nell'anno Paolo Terragin Cinquanta uscite, una inedia di 400 ore a volontario, più di 1800 km percorsi, sono alcuni dei numeri che il gruppo di Protezione civile Ana Val Leogra' ha messo in campo nel 2020 con i suoi 26 volontari. A questi vanno aggiunti dei servizi complementari come la presenza ad alcune celebrazioni liturgiche per evitare assembramenti. Numeri che rispetto agli anni scorso sono più che triplicati per l'emergenza epidemiologica che ha colpito il mondo intero; infatti la maggior parte dei servizi di protezione civile sono stati svolti su richiesta dei comuni, della Regione Veneto o direttamente dalla Pc dell'Ana per problematiche legate al Coronavirus. I volontari hanno prestato una media di 400 ore di servizio ciascuno Percorsi 1800 chilometri Quattro intere giornate sono state necessarie per distribuire le mascherine a Torrebelvicino, mentre da quando sono stati istituiti i varchi al mercato cittadino, sono stati 23 i giorni di presenza con una media di 5/6 volontari compreso il servizio alla manifestazione "Montagna in città". Il servizio al mercato? Il virus ha poi dirottato la squadra scledense a Noale (5 giornate con 9 volontari) per il ripristino del dismesso ospedale veneziano, con pulizia, tinteggiatura e sistemazione di circa 150 posti letto. Anche all'ospedale Ana a Bergamo alcuni volontari sono rimasti una settimana per vigilanza. A novembre presenza alla palestra Marconi per i vaccini antinfluenzali a supporto del personale medico. Oltre a questa inaspettata emergenza i volontari sciedensi sono stati impegnati sul fronte delle emergenze meteorologiche con i nubifragi a Verona, Arzignano, Breganze e Torri di O. uartesolo. Altri interventi hanno riguardato l'annuale pellegrinaggio sul Pasubio, la strada delle 52 gallerie e la vigilanza al nuovo deposito regionale della protezione civile dell'Ana Campigliadei Berici. -tit_org-

Una stazione meteo anticipa il maltempo

[Redazione]

ISOLA VICENTINA. È stata installata dall'Arpav in zona Vallorcola. Servirà a prevedere eventi atmosferici e consentire di rilevare in tempo reale numerosi parametri. Il maltempo non potrà più cogliere di sorpresa Isola Vicentina, grazie alla nuova centralina Arpav installata in zona Vallorcola, di fronte alle scuole medie. La stazione meteorologica farà parte della rete di rilevamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale e sarà compresa nel sistema di rilevamento dei parametri meteorologici a supporto della protezione civile regionale e nazionale per l'attività di previsione e di prevenzione. Uno strumento importante, dunque, per prevedere episodi di forte intensità, come temporali ed acquazzoni, che negli ultimi anni, ormai periodicamente, soprattutto nel periodo estivo, si abbattano sul territorio provocando danni e disagi. Un'arma, in più, in sostanza, per cercare di evitare conseguenze spesso deleterie dal punto di vista economico sia sul patrimonio pubblico che su quello privato. La stazione misurerà dunque temperatura, precipitazioni, umidità, vento, pressione e radiazione solare e trasmetterà i dati raccolti, in tempo reale, per via telematica, al server dell'Arpav. Nel dettaglio, la centralina è composta da un pannello fotovoltaico, da una batteria in tampone, da un modem per la trasmissione dei dati, da un sensore per misurare la temperatura dell'aria e da un pluviometro. Ringraziamo Arpav per il posizionamento della stazione meteo, consapevoli dell'importanza di questo strumento che permette il rilevamento in tempo reale di numerosi parametri meteorologici - commenta l'assessore all'ambiente Nicolas Cazzola -. Lo strumento potrà darci maggiori informazioni per consentirci di operare in modo veloce e preciso durante l'evento come quello dello scorso 30 agosto ma potrà anche permetterci di analizzare i dati e di inserirli nel Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima. A fine agosto, il violento nubifragio che ha colpito il Vicentino ha provocato danni anche ad Isola; in quell'occasione si sono allagate parti della casa di riposo Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia e della scuola media, nonché altre zone del paese e della zona industriale. L'acquazzone ha inoltre provocato smottamenti nelle zone collinari del territorio comunale. MA.CA. Il vicesindaco Nicolas Cazzola accanto alla stazione meteo. MA -tit_org-

CHIAMPO**Sterpaglie in fiamme Allarme in un bosco***[M.P.]*

Un incendio di sterpaglie in un bosco a Chiampo, in provincia di Treviso, ha allarmato i vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento sono state supportate da un mezzo ruomeriggio, per un rogo di sterpaglie in zona boschiva. Vigili del fuoco e volontari della protezione civile e carabinieri sono stati impegnati. Sono arrivati sul luogo del rogo a lungo per individuare il luogo dove si era sviluppato l'incendio. La parte di via Taddei che era interessata dalle fiamme, infatti, è raggiungibile solo con mezzi di piccole dimensioni a causa del tipo di viabilità presente che non consente il passaggio di veicoli ingombranti.

Troppi escursionisti Scattati divieti dopo la nevicata

[Redazione]

VIA RIAPERTA MA CE PERICOLO Troppi escursionisti Scattati i divieti dopo la nevicata Oltre due metri di neve, sia sul versante del rifugio Bertagnoli. in territorio di Cresoadoro. sia su quello del rifugio Gingerino a Montefalcone in territorio di Recoaro. Una situazione di pericolo. a causa dell'escursione termica tra giorno e notte con conseguente rischio valanghe. Come quella avvenuta l'altra notte nel vajo in località del Tangaro. Scattato il divieto di transito. Protezione civile in azione con un drone per monitorare la situazione. M.P. - - La nevicata dei giorni scorsi ha portato il manto a 2 metri d'altezza, w. La protezione civile in azione con il drone per monitorare i versanti. P. OVEST-VALDAGNO Ct LitHimDprini'alilIM É ÉÉ é -tit_org-

**Rischio slavine anche sul versante di Recoaro al "Gingerino" di Montefalcone
Valanga dal vajo Tangaro Drone per il monitoraggio**

[Matteo Pieropan]

CRESPADORO. Rischio slavine anche sul versante di Recoaro al "Gingerino" di Montefalcone. Un fronte di 30 metri ha interrotto la strada verso il rifugio Bertagnoli. Protezione civile Valle Agno attivata per controllare i punti più pericolosi. Matteo Pieropan: «Una slavina con un fronte di 30 metri sulle cime in alta Valchiampo ha interrotto la strada d'accesso al rifugio Bertagnoli di Campodalbero. Massimo rischio in montagna per l'abbondante nevicata che ha lasciato al suolo oltre due metri di neve. Bastano le immagini (quelle qui a fianco e il video di Luca Pieropan sul nostro sito) per comprendere il pericolo di questo momento, evidenziato anche dagli appelli di soccorso alpino e gestori dei rifugi. La valanga si è staccata di notte dal vallone in località del Tangaro" incanalandosi in un vajo dove solitamente la neve trova sbocco naturale. Ma la nevicata di quest'anno ha pollato a valle un'enorme massa scesa lungo il canalone stretto 8 metri, invadendo l'intera strada e isolando per qualche ore il rifugio. Il gestore Alessandro Giambellini con il gatto delle nevi ha riaperto il passaggio per accedere alla struttura in cui vive. Il giorno prima la protezione civile Valle dell'Agno del presidente Matteo Dal Lago, aveva effettuato un intervento con il nucleo specializzato droni, per poter avere un quadro della situazione a monte. L'area oltre il rifugio risulta in gran parte impraticabile con mezzi o a piedi a causa di accumuli pericolosi. Intervento necessario per capire se ci sia il possibile stacco di fronti nevosi. E necessario conoscere le condizioni della montagna, soprattutto pensando al fatto che non manca gente che decide di avventurarsi in zona. Il rischio valanghe c'è, soprattutto con l'inversione termica tra giornate assolate e brusco calo di temperatura con ghiacciate notturne. Sulla strada che sale al Bertagnoli c'è un'ordinanza di divieto di transito del sindaco Emanuela Dal Cengio. Ma a preoccupare maggiormente sono le zone più in alto. Abbiamo scritto diversi post sui social per mettere in guardia sia qui al Bertagnoli sia nella parte recoarese a Montefalcone dove gestiamo il rifugio Gingerino. Ma in tanti sono saliti comunque lungo la pista da Recoaro Mille, senza valutare i pericoli e senza contare il rischio che corrono anche i soccorritori in caso di intervento. Sul posto, ottenute le autorizzazioni degli enti e del parco della Lessinia, sono giunti gli uomini della protezione civile Valle Agno, con operatori professionali Enac e Odv. Abbiamo eseguito un controllo della stabilità del manto nevoso, abbiamo scivolato una vasta area fino al Mesóle. Dalle riprese con droni HD e Dual Thermo sono emerse zone più esposte, spiega Luca Pieropan pilota drone con attestato per agire anche in emergenze. A poche ore dal sopralluogo dei droni, il vajo del Tangaro ha scaricato la slavina ostruendo la strada che porta al rifugio, nell'ultimo tratto. La struttura del rifugio Bertagnoli non sembra invece interessata da rischio fenomeni. OVEST-VALDAGNO St I La valanga dal vajo Tangaro e il gatto delle nevi in azione. M.P. OVEST-VALDAGNO Ct LitHimDprini'alilim É éé Bgs-tit_org-

Due droni e un piccolo esercito per cercare la donna scomparsa

[Gabriela Garbellini]

Chiavenna CHIAVENNA Paolina Gadola non si trova. Non sono bastati neppure i due droni che nella giornata di ieri hanno sorvolato e perlustrato attentamente l'intero territorio, da Cordona a Chiavenna, lungo il fiume, e neanche i cani, operativi in questi giorni, per riuscire a individuare la donna scomparsa da casa ormai da venerdì 8. Senza sosta anche ieri i numerosi soccorritori si sono messi in azione per trovare la 71enne di Chiavenna. Una task force di uomini e mezzi. Nella giornata di ieri le ricerche si sono concentrate però lungo piste precise ed è stata attivata la cosiddetta fase 2 ossia quella dedicata alle ricerche finalizzate. In azione in questi giorni anche il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Madesimo, guidata dal maresciallo capo Alessia Guanella, che ha scandagliato una zona boschiva particolarmente impervia. Il personale dell'Arma dei carabinieri, diretto dal capitano Daniele Gandon, non solo si è reso attivo proseguendo una minuziosa e capillare attività informativa, ma ha messo in campo anche specialisti cinofili ovvero un cane molecolare e un cane da traccia. E nella giornata di ieri le ricerche, verso punti mirati e luoghi specifici, hanno visto dispiegare ulteriori maggiori unità grazie alla preziosa disponibilità del personale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della Stazione di Chiavenna guidato dal capostazione Giuseppe Cerfaglia e del Coordinamento provinciale della Protezione civile guidato dall'architetto Luciano Speciale. Gabriela Garbellini -tit_org-

Soccorsi una donna a Sappada e due ragazzi a Verzegnis

[Monica Bertarelli]

GLI INTERVENTI Monica Bertarelli/SAPPAOA Due interventi del Soccorso alpino e speleologico, ieri pomeriggio, in montagna. A Verzegnis alle 15.30 è giunta la richiesta di aiuto da parte di due 22enni friulani, che sono rimasti bloccati a quota 1.400 metri sotto il Monte Lovinzola. I due giovani escursionisti, dotati di ciaspole, avevano intrapreso la risalita partendo da Sella Chianzutan, ma al rientro, dalla cava presso Casera Presoldon, hanno sbagliato percorso imboccando un canale, reso scivoloso dalla neve dura. Sul posto è giunto l'elicottero della Protezione civile con una squadra del Soccorso alpinopronta a intervenire nelle aree innevate. I quattro tecnici presenti li hanno raggiunti e condotti in sicurezza nel punto in cui l'elicottero li ha prelevati. I giovani, illesi, sono poi stati riaccompagnati alla loro auto rimasta a Sella Chianzutan. A Sappada, dove nonostante la zona arancione erano ancora presenti alcuni turisti, una donna di Domegge di Cadore di 34 anni, che era in compagnia del marito, si è infortunata durante un'uscita di sci alpinismo alla fine della discesa di Sappada 2000. A circa 100 metri dall'abitato di Mulbach, dietro le scuole, la donna è stata colta di sorpresa da un avvallamento del terreno ed è caduta procurandosi un trauma alla gamba. I tecnici del soccorso alpino locale, intervenuti tra le 14 e le 14.30, dopo averle immobilizzato l'arto, hanno spalato la neve attorno a lei per poterla caricare sulla barella e portarla fino all'ambulanza giunta da Rigolato. La donna è stata condotta all'ospedale di Tolmezzo. L'elicottero della Protezione civile si alza in volo da Tolmezzo -tit_org-

Maxi container per le salme Quel posto è indecoroso

[Redazione]

Camerlata Posizionata ieri la struttura per ospitare le salme in attesa di cremazione ma è polemica politica Ieri mattina è stato posizionato nel cimitero di Camerlata il container refrigerato che, una volta attrezzato (occorrerà qualche giorno), potrà ospitare fino a 30 salme in attesa della cremazione. Lo hanno fatto sapere da Palazzo Cernezzini dicendo che la soluzione permette anche l'adeguamento alle ultime indicazioni del ministero della Salute. Il container, lungo oltre 12 metri per circa 2,5 metri di larghezza, è stato donato da una multinazionale che ha scelto di non essere menzionata. Dal sindaco sono arrivate parole di gratitudine verso l'azienda, vigili del fuoco, Croce Rossa, Protezione civile, Polizia locale e Servizi cimiteriali. Sulla collocazione del container solleva la polemica Paolo Martinelli, consigliere comunale della lista Rapiñese. Sono più di due anni - denuncia - che lotto per far ripulire l'area del cimitero di Camerlata, di fatto adibita a discarica con vecchie bare, resti di monumenti, Il Comune ha da mesi oscurato il degrado con una rete verde per più di 45 metri senza risolvere il problema. Poi entra nel merito: Adesso la novità: un container di una cinquantina di quintali donato da un privato, che ringrazio, all'interno del cimitero per ospitare fino a 30 salme in attesa della cremazione. Si parla di soluzione temporanea, ma mi chiedo se per rispetto dei defunti e delle famiglie non si poteva trovare uno spazio dotato di alimentazione elettrica diverso anziché a ridosso di una "discarica". Sono andato a vedere e non potevo crederci. L'arrivo del container al cimitero di Camerlata -tit_org-

Vaccini, Oggiono prepara il PalaCovid La campagna durerà fino all'autunno

[Patrizia Zucchi]

Vaccini, Oggiono prepara il PalaCovid. La campagna durerà fino all'autunno. Salute pubblica. Ats a Iertato il Comune, che ha individuato il PalaBachelet come bac II sindaco: È probabile che i medici somministrino qui letiale. Interessati 9 mila cittadini OGGIONO PATRIZIA ZUCCHI Diventerà "Pala Covid" il PalaRachelet in località Bersaglio, al quale l'amministrazione comunale guarda per la mega campagna vaccinale, rispondendo così alle sollecitazioni dell'Ats. Primotest: 100% di adesioni È l'unica struttura - sostiene il sindaco. Chiara Narciso - disponibile sul nostro territorio e pubblica, dove un'operazione tanto imponente possa avere luogo. Oggiono ha circa 9 mila abitanti; finora, le adesioni alla campagna, dove proposta, sono state quasi del 100%. Il polso della situazione viene anzitutto dalla casa di riposo "Sironi", dove la totalità degli ospiti ha aderito, col consenso quindi sia della popolazione anziana direttamente interessata, ma sia anche delle famiglie - per coloro che non potevano esprimere il consenso a causa delle condizioni cognitive - si denota elevatissima attenzione e sensibilità nella cittadinanza. L'impatto, dunque, sarà potenzialmente enorme - conferma l'assessore ai Servizi sociali. Mi chele Negri - Si pensi che, nelle scorse settimane, per la vaccinazione antinfluenzale, rivolgendosi ai soli cittadini sopra i 65 anni, i medici trattarono all'incirca 800 cittadini e, in quella circostanza, l'amministrazione fu interpellata per offrire la sala consiliare del municipio per soli dottori di base i cui studi professionali non offrivano condizioni come dimensionamento e possibilità di distinguere l'ingresso e l'uscita dei pazienti, così da evitare loro di incrociarsi e l'assembramento. Soluzione valida per i medici. Ora, sentiremo anche i professionisti che in precedenza non avevano avuto necessità e, qualora ce la manifestino, la sala municipale non sarà sicuramente abbastanza capiente per tutti. Ribadisce il sindaco: Considerati i numeri, grandemente superiori e la delicatezza delle procedure, è molto probabile che pressoché tutti i medici decidano di non procedere alla somministrazione nei propri studi, nemmeno tra coloro che in precedenza lo avevano fatto. Il vaccino, fornito a 70 gradi sotto lo zero, va conservato in frigorifero armato, a meno 8 gradi con registrazione della temperatura, utilizzato entro 20 ore dalla consegna. Dovranno essere altresì conservati gli infinitesimali avanzati che resteranno nei frigoriferi, come disposto dall'Ats, che provvederà poi, attraverso Asst. L'appello di Ats e della Conferenza dei sindaci è proprio per il reperimento di spazi idonei, col supporto della Protezione civile e della Croce Rossa per il presidio e l'assistenza ai pazienti. La stessa Ats sottolinea: Le prossime fasi della campagna vaccinale articoleranno lungo un arco temporale di alcuni mesi, già a partire dalle prossime settimane, fino a tutto l'autunno 2021, con la necessità di raggiungere un elevato numero di persone in tempi congrui. Il "PalaBachelet" è di proprietà della Provincia. Fortunatamente - osserva il sindaco - la sua agibilità è stata ripristinata per l'uso scolastico, lo scorso autunno, dopo anni che era inutilizzato a seguito di infiltrazioni; l'utilizzo per fini pubblici esterni non è stato ancora sbloccato, ma anche perché è subentrato il divieto agli eventi culturali in presenza. Ora, ci muoveremo per verificare con la Provincia la possibilità di aperture speciali, per la campagna vaccinale anti Covid. La struttura è di proprietà della Provincia - tit_0rg - Vaccini, Oggiono prepara il PalaCovid La campagna durerà fino all'autunno

Soccorso alpino rocchi passa il testimone

[Stefano Scaccabarozzi]

STEFANO SCACCABAROZZI Dopo nove anni alla guida della stazione di Lecco del Soccorso Alpino, da qualche giorno Giuseppe Rocchi ha passato il testimone a Massimo Mazzolenie al vice Giorgio Molteni, continuando però a dare il proprio contributo come da 35 anni a questa parte. Classe 1952, una vita spesa in montagna e per la montagna. Rocchi traccia un bilancio di questa esperienza: È stata molto positiva e non è ancora terminata. Ho lasciato il ruolo da capo stazione ma continuo a esserci da "soldato semplice". Ufficialmente questo che inizia sarà il mio ventinovesimo anno nel Soccorso Alpino, anche se in realtà avevo iniziato 5 o 6 anni più ma andando in montagna con il Roby e il Daniele Chiappa, loro avevano la radio e quando c'era da intervenire io andavo insieme a loro. All'epoca era tutto di verso; Non c'era l'elicottero e quindi si doveva intervenire a piedi per ogni chiamata. Però c'erano anche molte meno richieste d'aiuto, ma erano tutti interventi seri. A quei tempi non si chiamava il Soccorso alpino per ogni cosa come capita oggi, nessuno si sognava Soccorso Alpino. Rocchi passa il testimone di chiamare soltanto perché si era smarrito oppure si era sfiniti. Chiamare il soccorsi era quasi una vergogna: prima storta operava una cavaglia slogata non si chiedeva mica aiuto, si tornava a valle piano. La gente che girava in montagna era molta di meno ed tutta gente abituata a farlo. Facevamo comunque un cinquantina di interventi all'anno, Trent'anni fa tutti i soccorsi avvenivano con la barella portata a spalla: Ricordo un giorno in cui avevamo appena finito un intervento per un uomo che era morto al crocifisso della Bedoletta al Resegone. Non appena avevamo finito di portare giù la salma a spalla era arrivata un'altra chiamata per un altro escursionista che si era fatto male al ginocchio a Piano Fieno ed ormai era notte. Fu una giornata davvero molto dura. Erano anni, quelli, in cui i mezzi a disposizione erano pochi: I primi tempi - racconta Rocchi - avevamo soltanto un furgone dei Vigili del Fuoco, poi è arrivata la prima Panda che c'era stata donata dalla Banca Popolare di Sondrio, attorno al 1995. Da lì è quando ho iniziato, in montagna andavano solo quelli capaci partitutto: quando siamo entrati in Regione, nell'ambito del comparto sanità e protezione civile, sono arrivati i finanziamenti per poter acquistare mezzi e attrezzature. Quel giorno tragico. Tra le giornate più nere il 17 dicembre 2000 con 4 morti in Grigna, uno sul Resegone e altri 5 sulle Orobie bergamasche: Ricordo che era una giornata bellissima nonostante fosse inverno, mi avevano chiamato mentre ero in giro ad arrampicare i fatti miei. Io ero intervenuto per un ragazzo che trovavo su al rifugio Grignone e che era caduto mentre stava guardando dove erano i suoi amici che non stavano arrivando, finendo per scivolare per centinaia di metri. Anche se la giornata forse più difficile è stata quella in cui i tecnici del Soccorso Alpino sono stati chiamati per due diloro, Giovanni Charlie Giarletta ed Ezio Artusi, travolti da una valanga in Grignetta: Quella volta è stata davvero dura, - si limita a commentare Rocchi - è davvero difficile quando capita a due dei tuoi, due amici. Ci sono però anche tanti interventi finiti bene, con vite salvate grazie alla competenza e al pronto intervento di questi angeli delle nostre montagne: Vent'anni fa - continua - siamo stati chiamati per una ragazza caduta in zona Rosalba. Daniele Chiappa e Calumer erano saliti per primi, noi dietro con il dottor Mario Milani, portando le corde e la barella smontata in pezzi. Quel giorno il ghiaccio era duro come l'asfalto, non si stava in piedi e faceva un gran freddo. La ragazza cadendo si era salvata, ma si era rotta il ginocchio. Aveva avuto la prontezza di tirare fuori il sacco a pelo e di infilarsi dentro, a parte la gamba infortunata. Hadovuto aspettare ore perché allora i telefonini non c'erano: chiamava il rifugista, poi la centrale ci contattava sul cercapersone. Due anni dopo questa ragazza ci ha scritto che era tornata in Rosalba. Rocchi lascia la guida di una stazione coesa e motivata; Lascio una bella squadra che ci invidiano un po' tutti. Si è formato un bel gruppo di amici e quando c'è di mezzo l'amicizia le cose vengono meglio. Giuseppe Rocchi, per nove anni alla guida del Soccorso Alpino - tit_ org -

Protezione civile, impegno che vale una medaglia

[F. N.]

CASALE Una medaglia d'oro al nucleo comunale di Protezione civile per quanto ha fatto durante l'emergenza Covid. L'hanno proposta (ed è stata accettata all'unanimità in Consiglio) i gruppi consiliari di Fdl, Lega, FI e lista civica Difesa e Ripresa, ma pure dall'altra parte della sala, nei banchi della minoranza, ci sono state parole di elogio. Un'attività che è durata instancabilmente mesi, con i primi impegni a distribuire ovunque mascherine e dispositivi di protezione individuali, poi a installare la tenda fuori dall'ospedale, per effettuare i primi controlli a chi si presentava con sintomi riconducibili al Covid, poi nelle innumerevoli azioni di soccorso e di affiancamento alla popolazione quando si è iniziato ad effettuare i tamponi alla galleria di Cinelandia. Instancabile e sempre con una scorta di mascherine appresso, per fornire chi ne fosse stato privo, il coordinatore Enzo Amich, attento anche a salvare uccellini di pazienti morti di Covid, che erano rimasti ingabbiati in case ormai deserte. Mascherine per bambini da distribuire nei quartieri popolari? La Protezione civile era ancora là e se scarseggiavano Amich non si tirava indietro ad andarle a ritirare fino in Toscana. Insomma, una medaglia che tutti definiscono meritata. Ma bisognerà aspettare la fine della pandemia per consegnarla con la dovuta solennità. F.N. -tit_org-

Dal Comune 2 milioni alle 215 associazioni locali

[Redazione]

Contributi. 31 gennaio scadono i termini per la presentazione delle richieste di liquidazione. Il sindaco Brunner: mezzi concessi non eguagliano l'impegno dei gruppi per la comunità BRESSANONE. Sono - in due milioni di euro all'anno i contributi che il Comune di Bressanone concede: 215 associazioni attive sul territorio. E il 31 gennaio è l'ultima data importante per i cittadini, in quanto i termini delle richieste di liquidazione dei finanziamenti già approvati e di sostegni alle attività 2021. Ndk; n;. Le associazioni operano in modo volontario oltre 6 mila persone. Delle 215 associazioni, oltre 60 operano nei settori della cultura e della formazione, 15 si impegnano per la famiglia. 8 per la salute; le percentuali di volontari sono: 14 per i giovani, 2 per il calcio, sono attive in campo sportivo, 46 per il tempo libero, 13 per la tutela dell'ambiente e del clima, 13 per la protezione civile e 4 per il Turismo. Tra le associazioni con più iscritti ci sono i club anziani con 1.300 soci, poi i vigili del fuoco con oltre 1.000, le musicali con circa 1.000, diverse poi le associazioni di volontariato sportive. L'iter per la presentazione dei contributi è stato semplificato con un nuovo regolamento per la liquidazione dei contributi concessi nel 2020. Alle domande vanno allegare copia delle relative fatture/ spese sostenute, per il giorno in cui sono state sostenute, è richiesto il rendiconto. Per i contributi a sostegno delle attività annuali, le associazioni a scopo di lucro devono presentare relazione sull'attività, il piano di finanziamento e il bilancio dell'esercizio precedente (per le richieste a 4.000 euro non richieste il bilancio). È una spina dorsale della nostra comunità e l'anno appena trascorso lo ha reso ancora più evidente. È il nostro dovere sostenere le associazioni a livello finanziario, pur nell'incertezza dei mezzi messi a disposizione non possono eguagliare il lavoro e l'impegno spesi a favore delle comunità. È possibile. Le associazioni di volontariato sono state complicate la vita. Le richieste annuali per le associazioni. L'amministrazione comunale auspica che l'anno 2021 sia più difficile del passato. Insegna e non della crisi. La vita sia da parte delle associazioni che dall'amministrazione. Tutti i termini di richiesta di contributi sono scaricabili dal sito del Comune. T. C. I volontari. Nei settori operano oltre 6 mila persone (settori). Più di 60 gruppi operano per la cultura e la formazione. A-BRESSANONE -tit_org-

Segre con i volontari: rete salva-clochard = Lavori fai-da-te, collette: ecco l'hotel clochard e Liliana Segre partecipa alla raccolta di coperte

La senatrice a vita si presenta a sorpresa tra i volontari

[Elisabetta Andreis]

LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ Segre con i volontari: rete salva-clochard a pagina 8 Lavori fai-da-te, collette: ecco l'hotel clochard E Liliana Segre partecipa alla raccolta di coperte La senatrice a vita si presenta a sorpresa tra i volontari Elisabetta Andreis Da scuola dismessa e abbandonata a dormitorio temporaneo per senzatetto. Ma adesso l'enorme edificio di porta Vigentina 15 ha superato se stesso, ed è diventato per i mesi invernali un ostello sociale quasi cinque stelle destinato agli amici clochard. La definizione è dei trecento volontari che presentano con orgoglio il lavoro fatto nel giro di poche settimane. Il gruppo ha preso gestione per la prima volta il palazzo nel gennaio 2016: il Comune aveva dato loro fiducia per aggiungere posti letto ai quasi tremila già garantiti da Palazzo Marino e dalle associazioni per i giorni di maggior freddo. L'edificio, abbandonato da anni, era un disastro: macerie, finestre rotte, lavagne e banchi a pezzi, vecchi libri accatastati per terra. Quell'anno i volontari erano cinquanta: un gruppo di cittadini, professionisti e lavoratori di tutte le età. Presidi e bidelli, un cartolaio, un panettiere, avvocati, un portinaio, un procuratore aggiunto. E ancora architetti, un benzinaio, un elettricista, un video maker, diversi medici. Negli anni sono aumentati arrivando a quasi trecento, attivi nella struttura a turno da gennaio a marzo, per il grande freddo. Non sono mancati inizialmente i timori del quartiere, superati poi in nome di una ineccepibile gestione. Il gruppo, che nel 2019 è diventato l'associazione Senza Margini, quest'anno ha fatto anche di più. Pur di poter continuare a gestire l'edificio nonostante il covid, senza alcun finanziamento pubblico, solo autotassandosi, hanno ristrutturato tutto. Da marzo dello scorso anno si erano insediati alcuni abusivi, a dicembre abbiamo trovato di nuovo uno sfacelo ma ci siamo rimbeccati le maniche spiega il presidente Federico Gallo Perozzi. Volevamo consentire il maggior distanziamento possibile agli ospiti. Ognuno di loro, fino alla primavera, avrà una sorta di piccolo "monocale" riservato, se si può chiamare così. Hanno ordinato il legno e costruito con le loro mani paratie per isolare camerette singole (la branda è fornita dalla Protezione civile, i tavolini per ognuno sono ex banchi di scuola rimessi a nuovo, gli armadietti sono stati comprati con colletta, le ciabatte tipo hotel regalate da una azienda). Hanno imbiancato, rifatto con il Comune l'impianto elettrico, costituito un nucleo di medici volontari per l'assistenza e i tamponi, stretta collaborazione con Emergency e Progetto Arca, ricavato una stanza di isolamento per chi dovesse accusare sintomi. Si danno i turni per pulizie e sanificazioni quasi maniacali, per la distribuzione dei pasti ci sono separé di plastica e dispositivi di sicurezza per tutti. C'è persino un inviato speciale per i rapporti con il quartiere, sorride Taño, uno dei volontari. La loro squadra è collaudata, ma anche quella dei trenta clochard. Da loro riceviamo il massimo aiuto, sottolinea Emanuela, in piano SENZA MARGINI Dal 2016 i volontari di Senza Margini si danno i turni via email per aiutare i clochard e nel tempo hanno affinato tecnica e organizzazione. Sono cresciuti di numero, trasversali per età e professione. Ognuno si prenota secondo la propria disponibilità. Durante il weekend c'è il pieno di cittadini: nell'enorme spazio sanificano gli ambienti, prima che in serata arrivino gli ospiti. gnante. La città ha voglia di fare. Ieri, davanti al Memoriale della Shoah, con ospite inattesa la senatrice a vita Liliana Segre, diverse associazioni tra cui Progetto Arca hanno raccolto nel giro di poche ore migliaia di coperte, vestiti e alimenti per i senzatetto, tanto da riempire dieci furgoni. O RIPRODUZIONE RISERVATA Pulizie Alcuni dei volontari al lavoro nel weekend dentro la ex scuola di corso di Porta Vigentina. Da sinistra; Sandro, Emanuela, Enrico e Federico (Alb -tit_org- Segre con i volontari: rete salva-clochard Lavori fai-da-te, collette: ecco l'hotel clochard e Liliana Segre partecipa alla raccolta di coperte

Coppia di scialpinisti travolta dalla slavina = Erica la farmacista e il compagno: travolti da una valanga

La coppia viveva a samarate. entrambi scialpinisti esperti si trovavano in val d'ossola per il weekend

[Andrea Camurani]

L'ESCUKSIONE IN VAL D'OSSOLA Coppia di scialpinisti travolta dalla slavina di Andrea Camurani á pagina il Erica la farmacista e il compagno: travolti da una valang La coppia viveva a Samaralc. Entrambi scialpinisti esperti si trovavano in Val d'Ossola per il weekei VÁRESE Due sportivi esperti traditi da una valanga; li hanno trovati le squadre del soccorso alpino della Val d'Ossola nella tarda mattinata di ieri ormai senza vita. Sono morti così Erica Mosca, 52 anni farmacista di Samarate, e il compagno Lorenzo Landenna, originario di Milano, dove era nato nel 1964. La ricostruzione delle ultime ore di vita dei due scialpinisti va ancora chiarita con precisione e le salme sono state composte all'obitorio di Domodossola dove oggi verranno sottoposte ad accertamenti legali disposti dalla magistratura di Verbania. Anche se appare assodato che la cornice dei fatti rientri nella tragedia di montagna legata a un errore di valutazione sul percorso sebbene Erica Mosca conoscesse i luoghi perché fin da bambina andava nella baita di famiglia all'Alpe Devero, località amata da molti varesini attirati da queste vicine e selvagge valli piemontesi. Dalla baita la coppia si era incamminata per un'uscita verso l'alpe Crampiole dopo mezzogiorno di sabato, scegliendo però di seguire il sentiero estivo, sconsigliato nella stagione fredda. È qui, a circa quindici minuti di strada, che i soccorritori hanno trovato i corpi grazie al segnale del cellulare dell'uomo rimasto acceso e intercettato dal soccorso alpino della Finanza. A dare l'allarme il vicino di casa, un novantenne ex tecnico del soccorso alpino, accortosi domenica mattina del mancato rientro per la notte, facendo così partire le ricerche. Il corpo di Erica Mosca era finito in un torrente dopo che la donna aveva fatto in tempo ad azionare l'airbag antivalanga, mentre il cadavere del compagno era poco più a monte con ancora le pelli sugli sci, tecnica usata per spostarsi lungo i pendii carichi di così tanta neve, oltre 2 metri, da risultare fatale. Andrea Camurani Le vittime Erica Mosca, e Lorenzo Landenna travolti da una - - Sulla neve Erica Mosca, 52 anni, e il suo compagno Lorenzo Landenna, 56 {Dardphoto} -tit_org- Coppia di scialpinisti travolta dalla slavina Erica la farmacista e il compagno: travolti da una valanga

Fine settimana sottozero, crollo di 15 gradi al Centro-Sud

[Redazione]

Fine settimana sottozero, crollo di 15 gradi al Centro-Sud Italia sottozero con l'effetto wind chill, vento freddo, che farà percepire anche temperature inferiori a quelle reali. Il nostro Paese si appresta ad affrontare in questi giorni un'ondata di freddo proveniente dalla Russia. E il gelo colpirà verdure e ortaggi ma pure gli allevamenti, mettendo a rischio gli approvvigionamenti. Una situazione che investe parte dell'Europa: a Parigi la prima neve dell'anno è coincisa con il coprifuoco anticipato per il Covid-19. L'ondata di freddo proveniente dalla Russia farà crollare i termometri su tutto il Paese, ma il calo si farà sentire maggiormente al Centro-Sud, dove la colonna di mercurio calerà anche di 15 gradi rispetto ai giorni scorsi, spiega Antonio Sanò, fondatore del sito ilmeteo.it. I primi fiocchi di neve hanno imbiancato ieri alcune zone della Puglia in codice giallo della Protezione civile così come la Toscana, per ghiaccio e neve. Le temperature all'alba aggiunge Sanò - faranno registrare - La sciata in arrivo un'ondata di freddo proveniente dalla Russia. Coldiretti: allarme allevamenti straripanti valori di -3 e -5 gradi in molte città da nord a sud come Padova, Bologna, Perugia, ma temperature vicine allo zero pure a Roma, Napoli, Catanzaro. Le gelate notturne interesseranno anche il resto delle città settentrionali e gran parte di quelle centro-meridionali. Il gran freddo - continua Sanò - si farà sentire anche di giorno: i gelidi venti nordorientali faranno percepire temperature inferiori di 4-6 gradi rispetto a quelle effettive per il cosiddetto "wind chill", rendendo le giornate glaciali. Giornate di ghiaccio si registreranno pure sulle località di montagna con valori che potranno scendere fino a -25 gradi a 1.600 metri di altitudine. Il forte e repentino abbassamento della temperatura e l'arrivo del gelo colpisce anche verdure e ortaggi coltivati all'aperto, ma a preoccupare è pure la situazione negli allevamenti impreparati al grande freddo. È l'allarme che lancia Coldiretti. L'associazione agricola sottolinea che la situazione è preoccupante in tutta Europa per i rifornimenti degli scaffali di negozi e supermercati per effetto delle difficoltà nei trasporti e del crollo dei raccolti in molti Paesi, a partire dalla Spagna che è il principale produttore ed esportatore di ortofrutta. Coldiretti consiglia di verificare l'origine nazionale per essere sicuri della stagionalità, di preferire le produzioni locali che non sono soggette a lunghi e difficili trasporti e di privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori. -tit_org-

L'emergenza a Nordest O L'intervista Sebastiano Favero

Intervista a Sebastiano Favero - Alpini, adunata rinviata a settembre ma non si ferma l'impegno contro l'epidemia

[Giovanni Lugaresi]

L'emergenza a Nordest O Sebastiano Favero Alpini, adunata rinviata a settembre ma non si ferma l'impegno contro l'epidemia > Con almeno seimila volontari siamo - In marzo a Bergamo in una settimana il nostro in prima linea nella lotta al coronavirus ospedale era funzionante ed è ancora operativo Anche per il prossimo maggio (dopo la sospensione dello scorso anno), niente adunata nazionale degli Alpini. Stavolta li aspettava la (L'rra di Romagna: ma Rinnini L'San Marino, prevedere sfilare le penne nere, dovranno attenderò (fursc) la prima settimana di settembre. Questa infatti, la decisione del Consiglio direttivo nazionale Ana presa nella riunione di vene rd'i sera svoltasi in teleconferenza in osservanza delle norme ami assembramento. È una decisione non definitiva puntualizza il presidente na7. ion ale de ll'Aa, Sebastiano Favero -, perché non possiamo prevedere quale situazione si presenterà nei prossimi mesi. Una cosa è certa: con la proibizione degli assembramenti sino al 30 aprile, non si poteva confermare l'appuntamento di maggio. E quindi? Rinvio a settembre, magari nella prima settimana, una volta comunque accorati col Prefetto di Rimini, le autorità locali e con quelle di San Marino, per via della sicure/a. Un'adunata in "formato ridotto ".allora? "Sì, in "formato ridotto" ma messo fra virgolette. Decisione non definitiva, ñ "aggiornai l e"? Certamente. Del resto, proprio nell'anno scorso, con grande rammarico, abbiamo dovuto rinunciare non soltanto all'adunata nazionale, ma anche ad altri significativi appuntamenti, come al l'Ori igara, all'Adamcillo. E anche in questo mese salterà la più importante commemorazione prevista a Rrcscia: l'an i versar io della battaglia di Nikolajcwlka. Di incontri all'insegna del ricordo dei nostri caduti ce ne sono tantissimi nelle sezioni ñ nei gruppi. Si faran no dove ñ quando possibile.... re attività tradizionali. L'An a come ha vissuto il 20 20? Gli alpini hanno dimostrato grande senso di responsabilità ñ solidarietà. Con spirito di amicizia, rifacendosi ai nostri valori di storia e memoria, sono tuttora in prima linea nella lotta al coronavirus. C'è un primo resoconto degli interventi nel Libro Verde del maggio scorso, ma l'intero impegno dcl'Ana nel 2020 avrà il giusto spazio nella prossima pubblicazione. Tra questi interventi c'è l'Ospedale da campo in quel di Bergamo, immaginiamo... Quando nei primi giorni di marzo ci venne richiesto l'uti\,/.o di questa struttura, demmo una disponibilità totale. Mettendoci in rapporto con le realtà locali, in una settimana l'ospedale era funzionante nel lo spazio della Fiera. E qui devo sottolineare il generoso apporto del le categorie locali: artigiani. imprenditori... Una collaborazione scraordi ç aria". C'è poi stata anche una specie di "aggiunta" alle vostre attrcYYfturt: sanitarie: una Tac. Sì. un'associazione di volontariato bergamasca con la quale da tempo co 11 abori amo, la Cesvi. ha donato una preziosa Tac trasportabile. E attualmente, l'ospedale è in piena attività (ci sono 15 persone in terapia intensiva) con nostro personale. Fra Protezione civile. Ana, volontari dei gruppi, quanti alpini sono stati impegnati finora nclli lotta alla pandemia? Scii la eie me ði, alen o. Giovanni Luga resi ñ PIPROOU21CM E RISERVATA ö PRIMA LA SICUREZZA: NEL 2020 ABBIAMO DOVUTO RINUNCIARE, ÌÈÁÁĐĂÇÖÉÁÏ IL VIA LIBERA DI RIMINI E SAN MARINO HISr8'!""0-1!!"*; SiEyess s.ealab-i iar- ß ý --â -tit_org- Intervista a Sebastiano Favero - Alpini, adunata rinviata a settembre ma non si ferma l'impegno contro l'epidemia

Il bollettino

Veneto, il crollo dei contagi Positivi, il giallo del conteggio = Test rapidi, zero positivi Il giallo dei dati indistinti

[Angela Pederiva]

Il bollettino Veneto, il crollo dei contagi Positivi, il giallo del conteggio Test rapidi, zero positivi. Ma ecco spiegato il giallo sul calcolo dei contagi; il Veneto dopo che i tamponi antigenici ci sono stati inseriti nel conteggio accanto ai molecolari non fa alcuna distinzione nel comunicare i dati al ministero. Il numero complessivo cioè finisce nella casella dei molecolari, ma in realtà comprende anche quelli riscontrati dai test rapidi. Intanto si accentua la disuguaglianza nei dati con i dati del Veneto, con i morti che però superano quota 8 mila. Pederiva pagina 5 Test rapidi, zero positivi Il giallo dei dati indistinti Nel bollettino nazionale da giorni il Veneto dubbi del Cnr. Ma è questione di numeri: mostra contagi solo dai tamponi molecolari la Regione comunica il totale delle infezioni IL CASO VENEZIA Casi identificati da test antigenico rapido in Veneto: zero. Per il terzo giorno di fila. In questa l'indicazione apparsa ieri nel bollettino nazionale, che dal 15 gennaio ha cominciato a riportare i dati relativi a tutti i tipi di tampone, dopo mesi di polemiche sul fatto che l'incidenza dei contagi veniva calcolata solo sugli esami molecolari. La stranezza è così vistosa da aver alimentato dubbi perfino tra i matematici del Cnr, tanto più perché riguarda mezza Italia, ma la spiegazione è molto semplice: la Regione comunica al ministero della Salute e all'Istituto superiore di sanità i numeri separati sui due tipi di controlli effettuati, ma un totale complessivo (e indistinto) di infezioni riscontrate. DUE AGGIORNAMENTI Come d'abitudine, e come succede pressoché solo in Veneto, anche ieri Azienda Zero ha diramato due aggiornamenti. Secondo le rilevazioni delle 8 e delle 17, nella giornata risultano 849 nuovi positivi, che portano il totale a sfiorare quota (rè 298.493). Al netto dei rallentamenti nel flusso dei dati. dovuti alla fine settimana e a problemi informatici, il calo è evidente e visibile anche ai punti Covid, dove si sono nettamente accorciate le code per il tampone. Questo viene spiegato dagli esperti come effetto delle restrizioni natalizie e arancioni, oltre che come conseguenza delle nuove regole sulla gestione dei casi nelle classi, per cui scatta la quarantena per tutti con test solo alla fine. Continua anche la flessione dei ricoveri: 2.683 in area non critica e 349 in Terapia intensiva. La dolorosa curva dei decessi rallenta (46). benché sfondando il muro degli ottomila (8.012) dall'inizio. UNA PARTE Di tutto questo, come sempre il bollettino diffuso al pomeriggio dalla Protezione civile ha riportato solo una parte, cioè la "fotografia" scattata al mattino. In base a questa istantanea, in Veneto risultano 22.706 tamponi totali e 1.369 casi totali rispetto al giorno precedente. Il numero dei casi è facilmente scomponibile nei dati relativi ai molecolari (10.929) e antigenici (11.777). tanto che la conta è arrivata rispettivamente a 3.575.753 dal 21 febbraio 2020 e a 67.990 dal 15 gennaio 2021 (anche se i rapidi totali li è 2.2 milioni). Invece i 1.369 positivi della giornata appaiono tutti come casi identificati da test molecolare, mentre ne figurano appunto zero nella colonna casi identificati da test antigenico rapido. COSTATAZIONE Possibile che la Regione che fa più rapidi di tutte le altre, non trovi nemmeno un contagio? Peraltro, il Veneto è in buona compagnia con un'altra decina di realtà fra cui ad esempio l'Emilia Romagna, che ha annunciato 12.110 molecolari e 2.613 antigenici, per un totale (indifferenziato) di 1.437 infezioni, invece il Friuli Venezia Giulia ha specificato di aver scovato 72 positivi su 782 antigenici e altri 313 su 4.109 molecolari, per un ammontare complessivo di 385. Pare dunque di capire che l'anomalia sia dovuta a una questione di comunicazione: mezza Italia da il totale dei positivi indipendentemente dalla tecnica con cui vengono individuati, mentre l'altra mezza li distingue. Questa constatazione potrebbe ridimensionare le perplessità degli esperti, come Giovanni Sebastiani dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche, che in Italia rilevava una differenza statisticamente significativa tra i tassi di positività e cioè 9.7% per i casi molecolari e 0.51% per quelli rapidi antigenici, a suo parere spiegabile con un diverso tipo di soggetti esaminati con test rapidi antigenici rispetto a quelli relativi ai molecolari, oppure con un'alta percentuale di falsi negativi per i test antigenici. TRENTO E BOLZANO È evidente che serve più chiarezza sui numeri,

come chiede da tempo anche il fisico Davide Bassi, ex rettore a Trento, contestando alla Provincia autonoma poca trasparenza rispetto ai vicini di Bolzano. Mentre l'Alto Adige si ritrova in zona rossa, il Trentino rimane in fascia gialla, malgrado dati analoghi. Il sistema - scrive - funziona così: cerco la gran parte dei positivi con i tamponi rapidi antigenici: li lascio aspettare più di una settimana prima di chiamarli a tamponi; molecolare: se risultano negativi, spariscono dalle statistiche ufficiali dei contagi. Angela Pcrteriva AL NETTO DEI RITARDI _ _3I DEL FINE SETTIMANA, Leclfre_____ : È EVIDENTE IL CALD- . ' DELLE CURVE, ANCHE SE ì STATD SUPERATD 07 h- \ IL DI 8.ÐDD MORTInuovi casi rilevati ieri ili Veneto, secondo i dati di Azienda Zero 2.683 I ricoverati Covid in area non critica ne li ospedali venci 349 I malati intubati in Terapia intensiva a causa del virus 46 I decessi registratigiornata: il totale (lall'illio sale a S. 012 DIACNOSI L'esecuy.ione di un tampone a Treviso iloio mavi ÒPĨÑĒĀ; -tit_org- Veneto, il crollo dei contagi Positivi, il giallo del conteggio Test rapidi, zero positivi Il giallo dei dati indistinti

Una Jeep per la polizia locale

[Redazione]

La Renegade utilizzata per monitorare la sicurezza garantita dall'impianto di videosorveglianza da 100 mila euro BRUGNERA È arrivata nei giorni scorsi una nuova auto per il corpo di Polizia locale, che l'amministrazione comunale ha voluto per garantire un miglior controllo del territorio, ma anche per dotare gli agenti di un nuovo strumento di lavoro, adatto a tutte le esigenze e per svecchiare il parco macchine con un mezzo più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. La nuova auto, una Jeep Renegade, è stata consegnata al comandante Angelo Schiabel e ad altri componenti del gruppo direttamente dalla mani del sindaco Renzo Dolfi. con una cerimonia essenziale e rispettosa delle misure anti-covid. **MAGGIOR SICUREZZA** Si tratta di un importante tassello che prosegue il lungo cammino che abbia intrapreso da alcuni anni per garantire la maggiore sicurezza al nostro territorio - spiega Dolfi -. E dopo i numerosi interventi per dotare il territorio dei controlli necessari, arriva ora questa nuova automobile che va a migliorare e innovare le dotazioni strumentali della Polizia locale. Una spesa importante ma necessaria per rendere più efficiente e sicuro il lavoro che quotidianamente il comandante Schiabel e i suoi uomini svolgono con serietà e precisione, a garanzia della sicurezza e dell'osservanza delle norme che regolano la civile convivenza nella comunità. Questo è solo l'ultima delle azioni messe in campo dall'Amministrazione, perché sul finire della scorsa primavera è stato approvato il regolamento comunale per la disciplina della video sorveglianza sul territorio comunale, uno strumento che è finalizzato alla sicurezza della popolazione e alla salvaguardia della vita e dell'incolumità fisica. Con questo strumento diamo maggiore sicurezza nel nostro comune - afferma Do [fi] - garantendo il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti, delle libertà e della privacy, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. **LE TELECAMERE** In questi ultimi anni la dotazione di telecamere per la lettura delle targhe degli autoveicoli e il controllo del territorio è aumentata. Abbiamo investito più di 100 mila euro per un importante impianto di video sorveglianza che è gestito dal nostro comando di Polizia - informa il sindaco -, collegato anche alla centrale operativa delle forze dell'ordine. Con il nuovo regolamento abbiamo potuto rendere operativa (il nostro sistema di video sorveglianza che effettua una vera e propria attività di vigilanza su persone e beni. E sostituisce in parte la presenza di personale specifico sul territorio, ma ci permette anche di attivare uno strumento operativo di protezione civile sul territorio, di verificare il rispetto degli accessi in zone a traffico limitato e corsie riservate e quindi di rilevare le infrazioni al codice della strada. Grazie al sistema è possibile monitorare la circolazione sulle strade al fine di intervenire prontamente per prevenire ingorghi o blocchi del traffico e tutelare la sicurezza urbana. Altra funzione molto utile è quella per controllare le discariche di sostanze pericolose ed "ecopiazze", la tipologia dei rifiuti scaricati e l'orario di deposito, tutelando in tal modo coloro che più necessitano di attenzione, come bambini, giovani e anziani, garantendo un elevato grado di sicurezza nelle zone monitorate. **REPRODUZIONE RISERVATA LE TELECAMERE UTILIZZATE ANCHE PER CONTROLLARE LE DISCARICHE DI SOSTANZE PERICOLOSE** -tit_org-

Alluvione del 6 dicembre scontro sullo stato di calamità

[- Cla Bo]

"Né il Comune di Fregona, né quelli di Cordignano e di Cappella Maggiore hanno avuto riconosciuto lo stato di emergenza a seguito degli eventi meteorologici del 5 e 6 dicembre: qualcuno ha sbagliato qualcosa afferma il consigliere comunale di Fregona Daniele Dal Mas, già in maggioranza, ma ora - dopo la "sfiducia" del sindaco Patrio Chies del resto del gruppo-all'opposizione, citando una recente delibera del consiglio dei ministri. Nessuno ha sbagliato - gli ribatte il sindaco Patrio Chies - Lunedì scade la consegna alla Regione Veneto del rendiconto dei danni patiti dai privati e dai Comuni e con quei dati confidiamo che anche al nostro territorio venga riconosciuto lo stato di emergenza e dunque eventuali ristori pubblici. Gli uffici comunali dei (e Comuni più) colpiti dall'evento alluvionale di quaranta giorni fa stanno ultimando la registrazione, nell'apposito file predisposto dalla Regione, di tutte le segnalazioni con stime dei danni FREGONA patiti dai privati a beni mobili registrati come le auto e a strutture residenziali e commerciali, esclusi dunque i danni ad elettrodomestici o mobilio. Nella sola Cordignano dai privati sono state protocollate in municipio circa 200 domande. Lunedì, alla scadenza dei termini fissati dalla Regione, i Comuni dovranno inviare dettagliato rendiconto alla Regione. Nella sola Fregona, il Comune ha indicato danni per 1,8 milioni di euro al solo patrimonio pubblico. Danni sono stati patiti anche a Cappella Maggiore, Cordignano, Sarmede, Vittorio Veneto, Colle Umberto e Rovine Lago. "I lavori curati dal Gonio Civile sul torrente Carrón sono già partiti nei giorni scorsi da Cappella Maggiore e risaliranno il corso d'acqua fino a Fregona dal punto Chies-, mentre i Servizi Regionali Forestali eseguiranno a breve gli interventi su alcune strade silvo-pastorali importanti perché strade taglia-fuoco. E proprio dei lavori post maltempo che il Comune di Fregona intende portare avanti il consigliere Dal Mas chiede, con un'interrogazione, tutti i dettagli. Ritornando alla delibera del consiglio dei ministri che ha dichiarato lo stato di emergenza per il territorio della provincia di Belluno e per i Comuni vicentini di Torre di Quartesolo, Viceza e Longare, Dal Mas aggiunge: Era doveroso che anche ai nostri Comuni trevigiani colpiti dal maltempo del 5 e del 6 dicembre, tra tutti Cordignano e Fregona, fosse riconosciuto lo stato di calamità naturale e l'accesso ai fondi previsti per legge. Ora mi auguro si sappia rimediare a questo errore". Cla.Bo. DAL MAS: NON È STATO RICONOSCIUTO A NESSUN COMUNE TREVIGIANO CHIES: DOBBIAMO ANCORA CONSEGNARE IL RENDICONTO DEI DANNI DEVASTATI
La potenza dell'acqua dopo il maltempo di dicembre nelle grotte del Cagliero -tit_org-

Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione

[Barbara Apicella]

Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione Il dottor Costa Angeli, pensionato, si è messo a disposizione per vaccinare Ma l'odissea burocratica e la richiesta di accendere una polizza l'hanno fermato MILANO di Barbara Apicella Sono in pensione da due mesi e ho deciso di scendere di nuovocampo nella campagna vaccinale anti Covid. Ma chi me lo fa fare? C'è un iter burocratico che ti fa passare la voglia, ore trascorse online a presentare documentazione di cui la pubblica amministrazione è già in possesso, richieste assurde su iscrizioni e pagamenti all'Ordine dei medici e alle assicurazioni private. Poi, però, nessuna informazione chiara sulle modalità di contratto, tempo di lavoro, e stipendio. Così il dottor Marcello Costa Angeli, noto chirurgo milanese, per oltre trent'anni al lavoro nel reparto di Chirurgia Torácica del San Gerardo, molto attivo anche nel mondo sindacale, si è fermato. A ottobre, quando era andato in pensione. Costa Angeli aveva subito espresso la volontà di non appendere il camice al chiodo. Dopo essermi confrontato con i miei familiari ho deciso di scrivermi al bando per il reclutamento di 3.000 tra medici e infermieri per la campagna vaccinale. Il bando scadeva il 28 dicembre. Mi sono collegato al sito della Protezione civile e ho impiegato oltre due ore a fornire tutti i documenti richiesti. Centinaia di pagine da leggere scritte in burocratese, dove ti chiedono dati personali, percorso scolastico e curriculum che sono già a disposizione della pubblica amministrazione, avendo io sempre lavorato nel settore pubblico. Però non era specificato con che tipo di contratto saremmo stati assunti, dove e per quante ore avremmo dovuto lavorare. Ho dovuto scegliere tre opzioni di regione per il servizio: al primo posto ho messo la Lombardia, poi l'Abruzzo dove sono nato, infine Bolzano dove lavora mia figlia. Poi alcuni giorni fa il medico riceve un sms da parte dell'agenzia interinale che si occupa del reclutamento del personale, e viene invitato a collegarsi a un link per completare l'iscrizione. Mi hanno chiesto nuovamente tutta quella documentazione che avevo già spedito. Ma me l'hanno chiesta in formato pdf congiunto. Per chi non è smart è necessario l'aiuto esterno. Ma proseguendo nella compilazione al dottore è montata la rabbia: quando l'agenzia interinale gli ha chiesto la regolarità dei pagamenti all'Ordine dei medici e l'assicurazione privata. L'assicurazione come chirurgo costa in media 15 mila euro l'anno, quella come medico 5 mila. Ma se sono in pensione e non sto lavorando non l'ho ancora stipulata. E se non mi forniscono informazioni sul tipo di contratto e sullo stipendio, non ha senso sottoscriverla. Risulta più soddisfacente dal punto di vista umano e professionale dedicarsi al volontariato, curare le persone che vivono ai margini della società. Con questa modalità di lavoro sarà difficile reclutare anche solo 300 medici. is RIPRODUZIONE RISERVATA AMARO IN BOCCA Ma chi me lo fa fare? C'è un iter che ti fa passare la voglia pieno di domande assurde di iscrizioni e pagamenti Il dottor Marcello Costa Angeli noto chirurgo milanese per oltre trent'anni ha lavorato nel reparto di Chirurgia Torácica del San Gerardo -tit_org- Vuoi tornare in corsia? Pagatiassicurazione

Ecco la passerella del ponte ciclopedonale sulla Valtidone = È scoccata l'ora della passerella

[Massimiliano Saggese]

Opera Ecco la passerella del ponte ciclopedonale sulla Valtidone E scoccata l'ora della passerella Opera, ci sono voluti 7 anni ma I ponte ciclopedonale tornerà a permettere di superare la Valtidone Saggese all'interno OPERA di Massimiliano Saggese È passato tanto tempo. Forse troppo. Ma il countdown è finalmente iniziato. Nella notte, infatti, è stata posizionata la passerella del ponte ciclopedonale a scavalco della Val Tidone che, dopo poco più di 6 anni, tornerà a collegare Opera, Noverasco e Mirasele. Un percorso indispensabile per i residenti, per i pendolari che ogni giorno raggiungono questa porzione di sud Milano ma anche per tutti gli sportivi che utilizzano le campagne della prima cintura milanese per le loro corsette quotidiane e i turisti che, a bordo della loro due ruote, esplorano le bellezze che questo territorio nasconde. Chiudendo la ex statale e le rampe della tangenziale ovest che proprio a pochi metri si immettono sulla direttrice, i tecnici dell'azienda incaricata della ricostruzione del ponte posizioneranno l'importante attraversamento che ieri è stato posizionato ai piedi del cantiere aperto in località Mirasele - sui piloni che si elevano ai margini delle carreggiate. Finalmente ci siamo - commenta il sindaco Antonino Nucera (nella foto) sono anni che gli operai attendono la ricostruzione di quest'opera, ora l'attesa è terminata. Oltre ai dipendenti che, dal mese di aprile (dopo uno stop forzato di circa un mese per via del primo lockdown) lavorano al cantiere per la realizzazione dell'opera, saranno presenti anche i volontari della Croce rossa e della Protezione civile che con le loro torri faro illumineranno l'area a giorno. Non è stato facile - continua Nucera -. È stato un percorso lungo, tortuoso ma alla fine abbiamo tagliato il traguardo e, a breve, i cittadini potranno tornare a muoversi liberamente su tutto il territorio. Era il maggio 2014 quando, a seguito di una copiosa pioggia, si verificò il primo cedimento sulla rampa sud del ponte, quella in direzione Pavia. A seguito dell'uscita dei tecnici di Città metropolitana (responsabile della direttrice e dell'infrastruttura) la struttura fu momentaneamente chiusa. Pochi mesi dopo, a settembre, mentre ancora si attendevano gli esiti degli esami di staticità, si registrò un altro crollo, questa volta nella rampa nord. Il verdetto fu chiaro: assenza di adeguata armatura. Lo scavalco fu dichiarato inagibile. Le rampe d'accesso furono demolite e portate via mentre venne lasciata la passerella per procedere con una veloce ricostruzione. Ma la burocrazia ci ha messo lo zampino allungando oltremodo i tempi. Dopo nuovi cedimenti, questa volta sulle carreggiate, nel novembre 2017 fu rimossa. Dopo le numerose sollecitazioni dell'amministrazione comunale, si è dovuto attendere il 2019 per vedere Città metropolitana bandire la gara per individuare [l'azienda costruttrice e il 2021 per vedere l'opera realizzata. IL SINDACO ANTONINO NUCERA È stato un percorso lungo e tortuoso però alla fine abbiamo tagliato il traguardo tanto atteso -tit_org- Ecco la passerella del ponte ciclopedonale sulla Valtidone È scoccata ora della passerella

Mai così tanti morti Container al cimitero

[Redazione]

Mai così tanti morti Container al cimitero Donato al Comune per accogliere le salme nello spazio di Camerlata Ieri mattina è stato posizionato all'interno del cimitero di Camerlata il container refrigerato che, una volta attrezzato, potrà ospitare fino a 30 salmeattesa della cremazione. 11 container, lungo oltre 12 metri per circa 2,5 metri di larghezza, è stato donato da una multinazionale danese. Grazie all'azienda e a tutti coloro che hanno reso possibile attuare questa soluzione drammaticamente preziosa nel momento che stiamo attraversando - spiega il sindaco Mario Landriscina - La nostra gratitudine va anche ai Vigili del Fuoco e ai voiontari della Croce Rossa Italiana di Como, il Pronto Intervento della Protezione Civile, la Polizia locale e tutto il settore dei Servizi cimiteriali del Comune. -tit_org-

Il gruppo comunale della Protezione civile nel 2020 ha "donato" 3.177 ore di lavoro

[Redazione]

Civaie Il gruppo comunale della Protezione civile nel 2020 ha "donato" 3.177 ore di lavoro Nel 2020 i volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Civaie hanno regalato ai concittadini 3.177 ore di lavoro: 1.984 per fronteggiare la pandemia. 825 per interventi sul territorio e 368 per supportare gli amministratori locali. -tit_org- Il gruppo comunale della Protezione civile nel 2020 ha donato 3.177 ore di lavoro

Vuoi tornare in corsia per dare una mano? Pagati l'assicurazione = Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione

[Barbara Apicella]

ò?,...?..? ò? Vuoi tornare in corsia per dare una mano? Pagati l'assicurazione Apicella a l'interno Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione Il dottor Costa Angeli, pensionato, si è messo a disposizione per vaccinare Ma l'odissea burocratica e la richiesta di accendere una polizza l'hanno fermato MILANO di Barbara Apicella Sono in pensione da due mesi e ho deciso di scendere di nuovo in campo nella campagna vaccinale anti Covid. Ma chi me lo fa fare? C'è un iter burocratico che ti fa passare la voglia, ore trascorse online a presentare documentazione di cui la pubblica amministrazione è già in possesso, richieste assurde su iscrizioni e pagamenti all'Ordine dei medici e alle assicurazioni private. Poi, però, nessuna informazione chiara sulle modalità di contratto, tempo di lavoro, e stipendio. Così il dottor Marcello Costa Angeli, noto chirurgo milanese, per oltre trent'anni al lavoro nel reparto di Chirurgia Torácica del San Gerardo, molto attivo anche nel mondo sindacale, si è fermato. A ottobre, quando era andato in pensione. Costa Ange li aveva subito espresso la volontà di non appendere il camice al chiodo. Dopo essermi confrontato con i miei familiari ho deciso di scrivermi al bando per il reclutamento di 3.000 tra medici e infermieri per la campagna vaccinale. Il bando scadeva il 28 dicembre. Mi sono collegato al sito della Protezione civile e ho impiegato oltre due ore a fornire tutti i documenti richiesti. Centinaia di pagine da leggere scritte in burocratese, dove ti chiedono dati personali, percorso scolastico e curriculum che sono già a disposizione della pubblica amministrazione, avendo io sempre lavorato nel settore pubblico. Però non era specificato con che tipo di contratto saremmo stati assunti, dove e per quante ore avremmo dovuto lavorare. Ho dovuto scegliere tre opzioni di regione per il servizio: al primo posto ho messo la Lombardia, poi l'Abruzzo dove sono nato, infine Bolzano dove lavora mia figlia. Poi alcuni giorni fa il medico riceve un sms da parte dell'agenzia interinale che si occupa del reclutamento del personale, e viene invitato a collegarsi a un link per completare l'iscrizione. Mi hanno chiesto nuovamente tutta quella documentazione che avevo già spedito. Ma me l'hanno chiesta in formato pdf vorandonon l'ho ancora stipulata. E se non mi forniscono informazioni sul tipo di contratto e sullo stipendio, non ha senso sottoscriverla. Risulta più soddisfacente dal punto di vista umano e professionale dedicarsi al volontariato, curare le persone che vivono ai margini della società. Con questa modalità di lavoro sarà difficile reclutare anche solo 300 medici. (S RIPRODUZIONE RISERVATA AMARO IN BOCCA Ma chi me lo fa fare? C'è un iter che ti fa passare la voglia pieno di domande assurde di iscrizioni e pagamenti Il dottor Marcello Co sta Angeli noto chirurgo milanese per oltre trent'anni ha lavorato nel reparto di Chirurgia Torácica del San Gerardo -tit_org- Vuoi tornare in corsia per dare una mano? Pagatiassicurazione Vuoi tornare in corsia? Pagatiassicurazione

Brianza rossa, l'ora delle proteste = Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione

[Barbara Apicella]

Brianza rossa, l'ora delle proteste. Multe nella pizzeria aperta, insegne oscurate al bar, in campo pure la Provincia, mentre un altro medico muore servizi da pagina 2 a pagina; Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione. Il dottor Costa Angeli, pensionato, si è messo a disposizione per vaccinare. Ma l'odissea burocratica e la richiesta di accendere una polizza l'hanno fermato. MONZA di Barbara Apicella. Sono in pensione da due mesi e ho deciso di scendere di nuovo in campo nella campagna vaccinale anti Covid. Ma chi me lo fa fare? C'è un iter burocratico che ti fa passare la voglia, ore trascorse online a presentare documentazione di cui la pubblica amministrazione è già possessore, richieste assurde su [scrizioni e pagamenti all'Ordine dei medici e alle assicurazioni private. Poi, però, nessuna informazione chiara sulle modalità di contratto, tempo di lavoro, e stipendio, Così il dottor Marcello Costa Angeli, noto chirurgo milanese, per oltre trent'anni al lavoro nel reparto di Chirurgia Torácica del San Gerardo, molto attivo anche nel mondo sindacale, si è fermato. A ottobre, quando era andato in pensione. Costa Angeli aveva subito espresso la volontà di non appendere il camice al chiodo, Dopo essermi confrontato con i miei familiari ho deciso di scrivermi al bando per il reclutamento di 3,000 tra medici e infermieri per la campagna vaccinale. Il bando scadeva il 28 dicembre, Mi sono collegato al sito della Protezione civile e ho impiegato oltre due ore a fornire tutti i documenti richiesti. Centinaia di pagine da leggere scritte in burocratese, dove ti chiedono dati personali, percorso scolastico e curriculum che sono già a disposizione della pubblica amministrazione, avendo io sempre lavorato nel settore pubblico. Però non era specificato con che tipo di contratto saremmo stati assunti, dove e per quante ore avremmo dovuto lavorare, Ho dovuto scegliere tre opzioni di regione per il servizio: al primo posto ho messo la Lombardia, poi l'Abruzzo dove sono nato, infine Bolzano dove lavora mia figlia. Poi alcuni giorni fa il medico riceve un sms da parte dell'agenzia interinale che si occupa del reclutamento del personale, e viene invitato a collegarsi a un link per completare l'iscrizione. Mi hanno chiesto nuovamente tutta quella documentazione che avevo già spedito. Ma me l'hanno chiesta in formato pdf congiunto. Per chi non è smart è necessario l'aiuto esterno. Ma proseguendo nella compilazione al dottore è montata la rabbia: quando l'agenzia interinale gli ha chiesto la regolarità dei pagamenti all'Ordine dei medici e l'assicurazione privata. L'assicurazione come chirurgo costa in media 15 mila euro l'anno, quella come medico 5 mila. Ma se sono in pensione e non sto lavorando non l'ho ancora stipulata. E se non mi forniscono informazioni sul tipo di contratto e sullo stipendio, non ha senso sottoscriverla. Risulta più soddisfacente dal punto di vista umano e professionale dedicarsi al volontariato, curare le persone che vivono ai margini della società. Con questa modalità di lavoro sarà difficile reclutare anche solo 300 medici. RIPRODUZIONE RISERVATA AMARO IN BOCCA Chi me lo fa fare? C'è un iter che ti fa passare la voglia e domande assurde di scrizioni e pagamenti. Il dottor Marcello Costa Angeli il noto chirurgo per oltre trent'anni ha lavorato nel reparto di Chirurgia Torácica del San Gerardo. Er ' -tit_ org- Brianza rossa, l'ora delle proteste. Vuoi tornare in corsia? Pagati l'assicurazione.

Scivola sul ghiaccio Escursionista ferita

[Redazione]

Escursione in montagna finita male quella di una quarantenne che ieri poco prima di mezzogiorno è rimasta ferita in seguito a una caduta dopo essere scivolata sulla strada gelata. L'incidente non distante dal rifugio La Rasa. La quarantenne è stata soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa di Vernio e ricoverata al Santo Stefano. Allertato ma non utilizzato Pegaso. L'escursionista stava camminando nella zona del rifugio Cai Pacini, comune di Cantagallo. All'improvviso è scivolata a terra, procurandosi un trauma a una spalla e altre contusioni. I primi soccorsi sono stati prestati dal Soccorso alpino proprio a causa del ghiaccio sulla strada, -tit_org-

Vaccini per 18 mila, in attesa degli 80enni

Ieri sottoposto a profilassi personale medico e non delle strutture sanitarie private, psicologi, massaggiatori e fisioterapisti

[Laura Berlinghieri]

Vaccini per 18 mila, in attesa degli 80enni Ieri sottoposto a profilassi personale medico e non delle strutture sanitarie private, psicologi, massaggiatori e fisioterapisti VENEZIA Nelle case di riposo dell'Usi 3 sono stati vaccinati tutti: anziani e operatori. O, almeno, quanti hanno aderito alla campagna. Vale a dire quasi la totalità degli ospiti; mentre, sul fronte dei dipendenti, l'adesione è stata più bassa, con il rifiuto di un lavoratore su sei. Passando sul fronte ospedaliero, la disponibilità è stata fornita da circa il 95% degli operatori. Intanto oggi si concluderà la fase, iniziata ieri, dedicata al privato. E quindi personale delle strutture ambulatoriali, degli studi odontoiatrici, dei centri diagnostici, e poi i medici competenti, gli psicologi, i massaggiatori, i fisioterapisti. Procede dunque a spron battuto la campagna vaccinale nel territorio dell'azienda sanitaria Serenissima, dove finora sono state somministrate 14.516 dosi Pfizer, di cui 720 ieri. Dopo le sole 36 somministrazioni di venerdì, inizia a risalire la china anche il Veneto orientale-cheneigiorniscorsi aveva chiesto un'implementazione della dotazione -, dove ieri sono state vaccinate 321 persone. In totale, dunque, sono 18.215 i veneziani a cui è stata inoculata la prima dose contro il Covid. Con la consumazione, dunque, dell'86% delle dosi finora pervenute. La settimana prossima è atteso il nuovo carico da 7.020 dosi Pfizer, destinate alle due aziende sanitarie. Ora l'attesa è per la Fase 1 della campagna vaccinale, che coinvolgerà ultra 80enni (sono 66.795 in tutta la provincia, pronti a ricevere i vaccini Moderna), farmacisti, donatori di sangue ed emocomponenti. Esaurita questa fetta della popolazione, si procederà con la vaccinazione di over 60, soggetti fragili (che presentano più patologie gravi o con un'immunodeficienza) e si inizierà con le prime categorie dei servizi essenziali. Saranno questi ultimi lavoratori i protagonisti della Fase 3. Si parlano di forze dell'ordine, vigili del fuoco, uomini della Protezione civile, addetti ai trasporti pubblici o di prodotti di prima necessità, personale scolastico, dipendenti dei servizi postali. Per la vaccinazione di tutte queste categorie sono stati individuati dei centri di vaccinazione ad hoc. A Mestre, dove a breve potrebbero essere vaccinati 16.311 ultra 80enni, si tratta di Forte Marghera, dove già a fine estate si era proceduto con i test sierologici per il personale scolastico, prima del ritorno in aula. A Venezia l'amministrazione comunale ha proposto invece la sala San Leonardo, e altri piccoli punti (come i centri civici) nelle isole: la prima fase coinvolgerà fino a 8.586 "over 80". Sono molto suggestive alcune scelte delle amministrazioni dei comuni della provincia. A Mirano, le vaccinazioni avverranno all'interno della barchessa di villa Errera, Spinea nello stadio Allendi di Santa Maria di Sala, invece nella sala teatro di villa Farsetti. Potremmo partire anche domani fa sapere il sindaco Nicola Fragomeni. Possiamo contare su una bella squadra di infermieri e medici Santa Maria di Sala, che si sono resi disponibili come volontari. La prima fase coinvolgerà 853 persone, mentre la seconda 3.200. Spostandosi nel Veneto orientale, a Jesolo le vaccinazioni avverranno all'interno del Palainvent; a San Don; nel teatro metropolitano Astra; e poi nei parcheggi dell'outlet di Noventa. LAURA SERLINGHIERI Va veloce l'Usi;}, mentre è più lenta la somministrazione (k] U,s] 1: ieri; i2 Ido 1 illiti i sanitari si inizierà con le fasi successive della campagna SM SII KJ Prosegue a spron battuto la vaccinazione nell'Usi 3 -tit_org-

Il grazie agli alpini di Gorizia II Il grazie grazie agli agli alpini alpini di di Gorizia Gorizia

[Redazione]

EMERGENZA NEVE IN CARNIA 11 grazie agli alpini di Gorizia Anche gli Alpini di Gorizia hanno contribuito a liberare dalla neve i paesi della Carnia colpita dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi. 16 volontari di Protezione civile della sezione Ana di Gorizia hanno lavorato per ripristinare la viabilità a Tarvisio. È stato un lavoro intenso - commenta il presidente della sezione Paolo Verdoliva -, per il quale con il coordinatore della Protezione civile degli Alpini Graziano Manzini voglio ringraziare tutti i volontari. -tit_org-

Maltempo freddo e neve sull'italia

Fiocchi anche a roma, gelo e vento sulle coste tirreniche meridionali

[Redazione]

Maltempo Freddo e neve sull'Italia. Fiocchi anche a Roma, gelo e vento sulle coste tirreniche meridionali. ROMA L'Italia è investita da un'ondata di gelo da Nord a Sud. Fiocchi di neve sparsi si sono visti anche a Roma. Ovunque le temperature sono arrivate sotto lo zero e maltempo è previsto anche oggi con possibili nevicate al Sud. Weekend dunque di gelo su tutta la Penisola con le temperature che sono crollate anche di 15 gradi. È un'ondata di freddo proveniente dalla Russia ad avere causato il brusco abbassamento delle temperature in tutta Italia, specialmente al Centro-Sud. A Napoli il Comune ha deciso di tenere aperta anche la notte la stagione metro Van vitelli, oltre a quelle che già erano accessibili fuoriorario, per consentire un riparo ai senzatetto. Freddo intenso sugli Altopiani abruzzesi dove il record della temperatura minima è stato di -26.2 in località Piani di Pe7 /a (a 1450 metri sul massiccio del Sirenie-Velino, nel territorio di Rocca di Mezzo). Nevica anche in tutta la provincia di Isernia con temperature fino a -10 a Capracotta; il maltempo non ha comunque provocato problemi alla viabilità. Ondata di gelo anche su tutta l'Umbria e a Castelluccio di Norcia è ripreso a nevicare; qualche fiocco è sceso anche su Perugia. Da tutte le stagioni di rilevamento del Centro funzionale della Protezione civile regionale sono state registrate temperature abbondantemente sotto lo zero. La città più fredda è Cascia con la minima a -13,6 gradi. Monte Livata imbiancato dalla neve (Ansa) Regent Procura apre iniziative - tit_org- Maltempo freddo e neve sull'italia

Travolta da una valanga precipita e muore coppia di scialpinisti

[C. Pal.]

Alpe Devero Lei aveva azionato l'airbag nello zaino, il pallone che permette di restare a galla durante una valanga, lui è stato trovato ricoperto da neve. Potrebbe essere stato un piccolo distacco ad aver travolto e trascinato verso la morte i due scialpinisti lombardi trovati ieri mattina senza vita all'Alpe Devero, in valle Antigorio nell'Ossola. Erica Mosca, 52 anni, farmacista di Samarate, nel Varesotto, e Lorenzo Landenna, 56, professionista milanese, erano appassionati di montagna e avevano deciso di trascorrere il weekend praticando scialpinismo, dormendo in una loro baita nella zona di Crampio. Quando ieri mattina nessuno li ha visti nel paesino, i parenti dalla provincia di Varesse hanno lanciato l'allarme. I soccorritori si sono accorti che in casa non c'era l'attrezzatura per lo scialpinismo e hanno avviato le ricerche. Essenziali nelle indagini le tecniche di polizia giudiziaria del soccorso alpino della guardia di finanza di Domodossola che, localizzando l'iPhone di Landenna, sono riusciti a localizzare i corpi in una zona dove si sono subito spostate le ricerche, inizialmente concentrate su una valanga caduta in via Buscagna. I corpi sono stati avvistati a circa 2.200 metri di quota, vicino al tracciato del sentiero che viene usato d'estate per andare a Crampio, con tratti molto ripidi. Per questo in un primo momento non era escluso fossero scivolati, traditi da un terreno sul quale forse non erano mai passati. Per portare le salme a valle, i tecnici del soccorso alpino hanno dovuto raggiungere il punto con le squadre via terra perché il maltempo non ha consentito all'elicottero di alzarsi in volo. Abbiamo perso una persona speciale, sempre pronta ad aiutare tutti, le parole del sindaco di Samarate, Enrico Puricelli, commentando la morte della concittadina Erica Mosca: Era un punto di riferimento per i volontari e la comunità. - c-pal. -tit_org-

Ritorno in classe per 15 mila studenti Scende in campo la Protezione civile

[Daniela Terragni]

DOMANI APERTE LE SUPERIORI IN PRESENZA AL 50 PER CENTO Ritornoclasse per 15 mila studenti Scende in campo la Protezione civile Un esercito di ragazzi pronti al via in provincia di Alessandria Il provveditore Manca; Il pericolo maggiore fuori dalla scuola Daniela Terragni ALESSANDRIA È stato previsto l'impiego della Protezione civile e di volontari per garantire il distanziamento e il corretto uso della mascherina negli orari di entrata e di uscita dalle scuole e alle fermate dei mezzi pubblici. Tutto è pronto per il rientro in classe, domani, degli studenti delle superiori: 15 mila quelli dell'Alessandrino. Il pericolo maggiore è fuori dalla scuola - dice il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Fabrizio Manca - siamo soddisfatti di questa scelta coraggiosa portata avanti nonostante la curva dei contagi, anche in Piemonte, registri una risalita. Siamo pronti a ripartire forti del grande lavoro di squadra fatto con la regia dei prefetti e delle iniziative adottate dalla Regione con il Piano scuole sicure. Lunedì spetteranno le regole. Faccio allora un appello alla responsabilità individuale: ragazzi, usate sempre le mascherine ed evitate gli assembramenti. Agli studenti sarà distribuito un opuscolo con tutte le iniziative scolastiche di prevenzione. Il programma "Scuola sicura" si rivolge anche a tutto il personale scolastico, che ogni 15 giorni potrà sottoporsi, su base volontaria, a un tampone di verifica sanitaria. Lo stesso programma coinvolge in modo sperimentale, con cadenza mensile, anche gli alunni delle seconde e terze medie ed è in corso di valutazione la possibilità di estendere l'iniziativa anche ad altre fasce di età scolastica. Il progetto da 7 milioni di euro è un patto di responsabilità che organizza il rientro a scuola al 50 per cento modificando gli orari del trasporto pubblico in funzione degli orari scolastici. In tutto il Piemonte sono infatti previste 4.500 corse in più al servizio autobus urbano ed extra urbano (di cui 1.690 per i servizi urbani ed extraurbani a Torino e 875 per la Città metropolitana di Torino, 100 per il Biellese, 256 per il Vercellese, 611 per il Cuneese, 137 per il Veronese, 416 per il Novarese, 174 per l'Alessandrino e 243 per l'Astigiano), e 55 corse bus aggiuntive al servizio ferroviario, con un costo settimanale globale di circa 800 mila euro. Si è fatto di tutto - ricorda l'assessore all'Istruzione della Regione Piemonte Eleonora Basso - con l'obiettivo di riportare i ragazzi in presenza perché siamo consapevoli dell'importanza del diritto allo studio e della scuola in presenza. Un ringraziamento per il grandissimo senso di responsabilità e per il sacrificio che hanno portato avanti anche loro nel tentare di risolvere e arginare il contagio. È stato fatto - aggiunge l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi - un lavoro di raccordo tra la scuola e il sistema dei trasporti mai realizzato prima, che tornerà utile anche in futuro in termini di un servizio più aderente alla reale richiesta. Anche in questi ultimi giorni abbiamo ulteriormente affinato, aumentandolo, il numero delle corse aggiuntive. Il primo incontro di verifica sui provvedimenti presi in provincia di Alessandria si svolgerà domani stesso con i sindaci che riferiranno al Prefetto sull'andamento del primo giorno. Percorsi separati nel corridoio di una scuola in chiave anti-contagi BASSO PIEMONTE

Caso Protezione civile Aperta un'inchiesta sul sindaco Corradino = "Non mi sento sotto attacco Ma c'è chi usa la giustizia come una lancia per colpirmi"

[Mauro Zola]

Caso Protezione civile Aperta un'inchiesta sul sindaco Corradino 1.a Hnan/a indaga sull'uso della s'c riballala nella çïë-â a Oraria Si è parlato troppo dell'incidente del sindaco Claudio Corradino in via Campiglie a Graglia perché la questione si risolvesse con qualche sfottò sui social network e un'interrogazione in consiglio comunale. La Guardia di finanza si è infatti recata in forze venerdì mattina nella sede della Protezione Civile di Biella per acquisire del materiale: sia i documenti relativi all'utilizzodell'auto di servizio a bordo della quale Corradino ha avuto l'incidente, sia i video in cui si vede l'auto lasciare la sede. La Procura avrebbe quindi deciso di aprire un fascicolo, non è dato sapere se dopo la presentazione di un esposto o di propria iniziativa. Il blitz sarebbe dovuto passare sotto silenzio, i finanziari avrebbero chiesto ai volontari presenti di non fame parola, ma invece non sono passate neppure ventiquattr'ore che la noti zia si è sparsa a macchia d'olio nel mondo politico biellese. Il sindaco è tranquillo e dice di non avere nulla da temere: Non mi sento sotto attacco, anche se c'è chi usa la giustizia come una lancia per colpirmi. MAURO ZOLA-P. 33 IL.PKIM()CnTAI)INO: NONHONUJ.AI)ATKMKRK Il primo cittadino: "Non ho nulla da temere" "Non mi sento sotto attacco Ma c'è chi usa la giustizia come una lancia per colpirmi" IL COLLOQUIO MAURO ZOLA BIELLAerti personaggi che viaggiano ai margini della scena politica locale usano la giustizia come una lancia per colpire gli awersari politici. La legge invece dovrebbe essere uno scudo per difendere i cittadini. Ma nonostante questo il sindaco di À iella Claudio Corradino spiega di non sen tirsi sotto attacco. Neanche dopo l'ultimo periodo, in cui a Biella si è discusso più del suo incidente e dei suoi mocassiniche del futuro della città, dibattito sul destino della municipalizzata Seab compreso. Il sabato mattina ha l'aria unpo' stropicciata e pensierosa, ma basta il breve percorso dalla piazza del municipio di Cossato al bar più vicino per rasserenarlo. Ogni due passi si ferma una macchina, un passante lo blocca, da una vetrina esce unnegoziante. Tutti lo chiamano ancora sindaco, qualcuno lo rimprovera di esserseneandatonelcapoluogo, altri gli chiedono un consiglio. Lo stesso succede anche a Biella - ci tiene a precisare-. E' perché sono sempredisposto ad ascoltare tutti. Tornando alle foto in mezzo alle neve, di fianco al mezzo rovesciato e alle tante ipotesi circolate sul perché si trovasse a Graglia, taglia corto. Si è trattato di una speculazione dibassissimolivelloche squalifica prima di tutto chi l'ha innescata. Ho già spiegato cosa è successo anche nei dettagli. Ne vuole soffermarsi sulla possibilità che a scatenare il tutto siano state cene tensioni all'interno della Protezione Civile, esplose in concomitanza col pensionamento del responsabile Maurizio Lo- metti, che non si sarebbe neppure presentato alla cerimonia dei saluti organizzata dall'amministrazione peri dipendenti in ritiro. Non credoci siano problemi all'interno della Protezione Civile, la stessa sera dell'incidente ho incontrato i volontari per spiegare loro che il metodo di operare non sarebbe cambiato, così come l'efficienza che hanno sempre dimostrato, soprattutto in questi mesi difficili. Lometti ha sempre fatto un ottimo lavoro e noi l'abbiamo appoggiato fino all'ultimo giorno. La Protezione Civile di Biella continuerà a lavorare e a mantenere lo stesso altissimo livello". Le polemiche che hanno riguardato nell'ultimo anno il primo cittadino sono comunque innegabili, corrono soprattutto sui social, da cui sono in qualche caso arrivate alle cronache nazionali e rappresentano probabilmente una distrazione per chi deve guidare la città. Forse sono proprio un tentativo di distrarmi e in qualche caso devo dire checi sonoanche riusciti, causando un danno non tanto a me ma a tutti i cittadini a cui hanno rubato un po' della mia attenzione. Particolarmente attivi nelle ultime settimane si sono dimostrati i consiglieri de

lla lista civica Biella al Centro, con attacchi mirati anche sulla questione Seab. Forse pensano di buttarmi giù con questo genere di polemiche. E invece si sbagliano, non ho nulla da temere. Neppure per gliesposti, ne avevo ricevuti anche quando ero sindaco a Cossato, capita in tutti i Comuni. Giusto che la Procura faccia il suo lavoro e indagli. Quello che conta è però come le vicende si concludono. Su Seab credo che alla fine in molti converranno con la

nostra strategia che punta comunque al salvataggio della società, ma come ho detto più volte non ad ogni costo".
Corrono voci di possibili distanze anche con gli alleati di centrodestra. Ne leggo sui giornali, ma nessuno mi ha mai riferito direttamente nulla. Vedo regolarmente i rappresentanti di Fratelli d'Italia e di Forza Italia, se ci fosse qualcosa che non va me l'avrebbero detto. Credo rientri sempre nella strategia di delegittimare l'operato di questa giunta, perché abbiamo ribaltato il modo di amministrare Biella. -tit_org- Caso Protezione civile Aperta un'inchiesta sul sindaco Corradino Non mi sento sotto attacco Ma c'è chi usa la giustizia come una lancia per colpirmi

L'alluvione di ottobre fa emergere 1 resti dell'antico ponte

[V. Ro.]

S A. U SSO. A L'alluvione di ottobre fa emergere i resti dell ' antico ponte La piena del mese di ottobre ha portato alla luce i basamenti del ponte ottocento scodiSalussola: una testimonianza storica che è riemersa grazie proprio all'erosione di una parte del greto del torrente Elvo e ora, questi monumenti che raccontano un tempo lontano sono visibili a tutti. Le tracce di questo ponte - spiegano dall'amministrazione comunale - erano scomparse perché coperte negli anni da sedimenti alluvionali. Ma dopo l'ultima piena di qualche mese fa, che ha procurato numerose erosioni, sono riemerse dal greto del torrente. Il ponte ottocentesco sul torrente Elvo è crollato due volte, tra il 1977 e il 1979 e non si pensava vi potesse essere ancora presente qualche parte di questa struttura, invece ora sono ben visibili due basamenti dei quattro piloni centrali, ed un altro si intravede spuntare lungo il corso del torrente. Così i curiosi che vogliono vedere le basi e le tecniche costruttive di duecento anni addietro sono accontentati: infatti recandosi vicino al corso d'acqua si possono vedere queste enormi basi a qualche decina di metri dal nuovo ponte. Quest'ultimo, tra l'altro, è in fase di restyling e si conta di chiudere il cantiere relativo alla sua messa in sicurezza entro gennaio. Il sindaco Chioda, così come il suo predecessore Carlo Cabrio, ha sempre sottolineato l'importanza di svolgere il consolidamento. La collaborazione con la Provincia di Biella è fondamentale per riuscire a rendere la provinciale 143 una strada maggiormente sicura - conclude Chioda - pertanto il nostro obiettivo è vedere al più presto l'opera terminata, v. no. RiRCOU IO EflISEWATA I resti del ponte ottocentesco -tit_org- L'alluvione di ottobre fa emergere 1 resti dell'antico ponte

I volontari della Protezione civile mobilitati per il rientro in classe

[Lidia Catalano]

LIDIA CATALANO 9 Ci saranno anche i volontari della Protezione civile, con personale in pensione di carabinieri e guardia di finanza, a vegliare sul rientro in classe degli studenti delle superiori. Faranno assistenza alle fermate degli autobus e nei pressi delle scuole per garantire il distanziamento e il corretto uso della mascherina negli orari di entrata e uscita. La Regione si attrezza anche così per provare a scongiurare il rischio di una nuova impennata di contagi con il ritorno tra i banchi. Il giorno più atteso dai ragazzi e parte temuto dalle istituzioni per le sfide poste all'organizzazione dei trasporti è arrivato. Domani in 87 mila rientreranno in classe, il 50% del totale, come prescritto dall'ultimo decreto Conte. Una scelta coraggiosa, nonostante la curva dei contagi registri una risalita, commenta soddisfatto il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Fabrizio Manca, che fa appello alla responsabilità individuale dei ragazzi in questa fase delicata. Sono consapevole di quanto gli studenti abbiano dovuto stringere i denti in questi mesi: molti di loro sono in didattica a distanza da febbraio dell'anno scorso, aggiunge l'assessora regionale all'Istruzione Elena Chiorino. Il trasporto pubblico, anello debole della falsaria-partenza disettebre, è stato potenziato con un investimento da 800 mila euro a settimana che dovrebbe garantire 4.500 corse aggiuntive per il servizio urbano ed extra urbano (di cui 1.690 concentrate su Torino e 875 a supporto della Città metropolitana). È stato fatto uno sforzo inedito tenendo lo sguardo fisso sull'obiettivo della massima sicurezza, sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti Marco Gabusi. Il rientro in classe è il risultato di un lavoro di squadra svolto nell'interesse dei ragazzi, aggiunge il prefetto di Torino Claudio Palomba. Domani si riparte. Ma la scuola resterà un'osservata speciale. Sesarà necessario rivedremo le nostre scelte, chiarisce Cirio. D'altronde mai come in questo periodo a ogni passo avanti verso la normalità è seguito un dietrofront obbligato.: (yãàiyãé.ã ÅÅðì ò;. -tit_org-

Un dono dopo l'alluvione per gli angeli dell'Aib = lin aac gi c imnli n llcnilci c lcmilm inm opci

[Giuseppe Orrù]

Un dono dopo l'alluvione per gli angeli dell'Aib La Fondazione Valsesia ancora in campo per aiutare il territorio. Ha donato attrezzature per l'intervento ad Aib e Protezione civile. La cerimonia nella sede di Borgosesia. oRRu-p.37 Borgosesia, grazie alla raccolta fondi di Fondazione Valsesia "Proteggiamo il nostro territorio" AIP Aib le risorse del post alluvioni L'EVENTO GIUSEPPE ORRÙ BORGOSIESIA Nel pieno dell'emergenza Covid, la Valsesia e la Valsessera sono state colpite anche da un'alluvione, che a inizio ottobre ha messo in luce la fragilità del territorio e il prezioso lavoro dei volontari delle squadre locali dell'Aib. Aloro è rivolta l'ultima donazione della Fondazione Valsesia, che ieri mattina, nella sede dell'Aib di Borgosesia, ha consegnato ufficialmente ai volontari la nuova torre faro e le attrezzature, come motopompe, motoseghe, soffiatori, che ora rientrano nella dotazione effettiva delle squadre Aib e della Protezione civile Valsesia e Valsessera, per continuare a proteggere il nostro territorio con maggiore efficacia e per potenziare le azioni di tutela e di prevenzione. L'ex base dell'elisoccorso di Borgosesia, diventato nel frattempo il quartier generale dell'Aib, ieri ha visto una cerimonia delle grandi occasioni, per festeggiare con volontari, autorità e istituzioni il primo traguardo raggiunto dal fondo Proteggiamo il nostro territorio, attivato da Fondazione Valsesia. Per l'acquisto delle attrezzature (una motosega e un soffiatore per ogni squadra, più altre attrezzature in uso comune) è stato fondamentale il contributo di Reale Foundation che ha erogato 20 mila euro all'agenzia Reale di Borgosesia che, a sua volta, ha destinato il denaro all'iniziativa della onlus valsiesiana. La donazione ha coinvolto il gruppo Aib e Protezione civile Valsesia e Valsessera, che comprende le squadre di Borgosesia, Civiasco, Crevacuore-Azoglio, Gattinara, Grignasco, Masserano, Prato Sesia, Quarona, Scopa, Serravalle Sesia, Valduggia, Varallo. Altre strumentazione, come generatori e altre attrezzature già ordinate, verranno consegnate nei prossimi giorni. Alla cerimonia era presente anche l'ispettore regionale piemontese dell'Aib, Daniele Cora, che ha ricordato che gli aiuti alle squadre Aib - ha detto Cora sono il segno di come sempre più persone siano accorgendo del nostro impegno sul territorio. Anche la Regione, che ha di recente rinnovato la convenzione con noi, aumentando il contributo previsto. Impegno che riconosce anche la Provincia: il presidente Eraldo Botta ha infatti invitato l'Aib a segnalare le proprie necessità, in modo che gli uffici possano trovare le risorse per darvi ciò di cui avete bisogno. -tit_org- Un dono dopo l'alluvione per gli angeli dell'Aib lin aac gi c imnli n llcnilci c lcmilm inm opci

FRANE E ALLAGAMENTI DI DICEMBRE

Maltempo a Fregona il conto è di due milioni Per ora zero rimborsi*[Francesco Dal Mas]*

FRANE E ALLAGAMENTI DI DICEMBRE FREGONA Sale il conto del Comune di Fregona per i danni del maltempo. Alla fine ci sono risultati un milione e 800 mila per il solo patrimonio pubblico, mentre per quello privato - annuncia il sindaco Patrizio Chies - tireremo le somme nei prossimi giorni, avendo dato ai privati ulteriore tempo per la compilazione delle schede. Il problema è che il Dipartimento della Protezione civile ed il Governo non hanno inserito i Comuni di Fregona, Vittorio Veneto, Cordignano e Cappella Maggiore nel riconoscimento dello stato di emergenza. E, pertanto, potrebbe accadere che non arrivi alcun indennizzo. L'inghippo lo spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin. La Regione ha calcolato danni per 323 milioni di euro a seguito dell'emergenza maltempo d'inizio dicembre ed ha presentato il conto a Roma. Con l'aggiunta dei privati arriverà probabilmente a 350 milioni. Bene, il ministro Federico D'Incà ha fatto sapere che il primo stanziamento è solo di 7 milioni e 400 mila euro, da impegnarsi nei cantieri della somma urgenza in provincia di Belluno e di Vicenza. E i lavori nel Vittoriese? Il Comune di Cordignano sta già anticipando 114 mila euro. Fregona circa 400 mila. Il genio Civile ed i Servizi Forestali sono all'opera per la messa in sicurezza del torrente Carrón e di altri corsi d'acqua. La Regione ha inserito nella richiesta anche queste spese, ovviamente, ma non capisco per quale ragione nonostante considerate tra le destinazioni del primo stanziamento di 7,4 milioni. Ho sollecitato sia la Protezione civile che il Governo - fa sapere Bottacin - a tener conto anche di questi danni. Fregona è stata bombardata dalle frane. L'è sonda zio ne del Meschio a Cordignano ha riguardato centinaia di abitazioni, negozi, scantinati. Oggi il sindaco di Fregona, Chies, si metterà in contatto con la Regione. Sarebbe una beffa dover provvedere a un milione e 800 mila euro di opere per mettere in sicurezza il paese senza ricevere un euro dallo Stato - afferma -. Il solo ripristino delle Grotte del Cagliero ci costerà mezzo milione. FRANCESCO DAL MAS -tit_org-

"Vuoi tornare in corsia per aiutare nella lotta al Covid? Pagati l'assicurazione" - Cronaca

[Barbara Apicella]

Milano, 17 gennaio 2021 - Sono in pensione da due mesi e ho deciso di scendere di nuovo in campo nella campagna vaccinale anti Covid. Ma chi me lo fa fare? è un iter burocratico che ti fa passare la voglia, ore trascorse online a presentare documentazione di cui la pubblica amministrazione è già in possesso, richieste assurde su iscrizioni e pagamenti all'Ordine dei medici e alle assicurazioni private. Poi, però, nessuna informazione chiara sulle modalità di contratto, tempo di lavoro, e stipendio". Così il dottor Marcello Costa Angeli, noto chirurgo milanese, per oltre trent'anni al lavoro nel reparto di Chirurgia Toracica del San Gerardo, molto attivo anche nel mondo sindacale, si è fermato. A ottobre, quando era andato in pensione, Costa Angeli aveva subito espresso la volontà di non appendere il camice al chiodo. Dopo essermi confrontato con i miei familiari ho deciso di iscrivermi al bando per il reclutamento di 3.000 tra medici e infermieri per la campagna vaccinale. Il bando scadeva il 28 dicembre. Mi sono collegato al sito della Protezione civile e ho impiegato oltre due ore a fornire tutti i documenti richiesti. Centinaia di pagine da leggere scritte in burocratese, dove ti chiedono dati personali, percorso scolastico e curriculum che sono già a disposizione della pubblica amministrazione, avendo io sempre lavorato nel settore pubblico. Però non era specificato con che tipo di contratto saremmo stati assunti, dove e per quante ore avremmo dovuto lavorare. Ho dovuto scegliere tre opzioni di regione per il servizio: al primo posto ho messo la Lombardia, poi Abruzzo dove sono nato, infine Bolzano dove lavora mia figlia". Poi alcuni giorni fa il medico riceve un sms da parte dell'agenzia interinale che si occupa del reclutamento del personale, e viene invitato a collegarsi a un link per completare l'iscrizione. "Mi hanno chiesto nuovamente tutta quella documentazione che avevo già spedito. Ma me hanno chiesta in formato pdf congiunto". Per chi non è smart è necessario aiuto esterno. Ma proseguendo nella compilazione al dottore è montata la rabbia: quando l'agenzia interinale gli ha chiesto la regolarità dei pagamenti all'Ordine dei medici e assicurazione privata. "L'assicurazione come chirurgo costa in media 15 mila euro l'anno, quella come medico 5 mila. Ma se sono in pensione e non sto lavorando non ho ancora stipulato. E se non mi forniscono informazioni sul tipo di contratto e sullo stipendio, non ha senso sottoscriverla. Risulta più soddisfacente dal punto di vista umano e professionale dedicarsi al volontariato, curare le persone che vivono ai margini della società. Con questa modalità di lavoro sarà difficile reclutare anche solo 300 medici". Riproduzione riservata

Disinnescata la bomba d'areo di parco Stazione

[Redazione]

La bonifica dell'ordigno ultimata molto rapidamente. Il piano di evacuazione predisposto dalla Protezione Civile ha funzionato al meglio. Si sono concluse in poco meno di un'ora dal loro avvio le operazioni di disinnescamento della bomba d'areo di fabbricazione statunitense della seconda Guerra mondiale dal peso di 500 libbre (250 kg circa), ritrovata nel cantiere PRU nel parco di viale Stazione. Stamane (domenica 17 gennaio) la bonifica dell'ordigno si è svolta senza particolari problemi per gli artificieri dell'Esercito Italiano (2 Reggimento Genio Guastatori Brigata Alpina Julia Trento) intervenuti sul posto. Il piano predisposto dalla Protezione Civile comunale ha funzionato al meglio con l'evacuazione completa della Zona Rossa (4.670 persone - 1.282 numeri civici). Le operazioni di disinnescamento iniziate puntuali alle 9.30, sono state più rapide del previsto e sono durate meno di un'ora, seguite e coordinate dalla sala operativa della Protezione Civile presso la caserma del corpo permanente dei Vigili del Fuoco in viale Druso dove si è costituito il Centro Operativo Misto (COM) formato dai responsabili degli organismi dello Stato, degli enti locali, in primis il Comune di Bolzano e delle forze dell'ordine. Le persone impegnate nel piano di evacuazione e nelle operazioni di disinnescamento della bomba sono state complessivamente 309 con 93 mezzi, in rappresentanza di vari enti, organismi, associazioni come Croce Rossa, Croce Bianca, GOER, UNITALSI, Vigili del Fuoco Volontari e altri e uffici pubblici a cui è andato il ringraziamento del Commissario del Governo Vito Cusumano, del Sindaco e del Vice Sindaco di Bolzano Caramaschi e Walcher, che hanno seguito le varie fasi del disinnescamento. Le operazioni di evacuazione dalla Zona Rossa si sono svolte regolarmente come da programma. Sono state 45 le persone che hanno raggiunto il palasport di via Resia allestito come centro di accoglienza, mentre le persone COVID-positivo o in quarantena fiduciaria sono state accolte in un' apposita struttura allestita all'ex Alimarket (33 persone) e presso il centro Rosenbach a Oltrisarco (63 persone). Puntuale alle 9.30 dopo il suono della sirena di allarme, il via all'intervento degli artificieri impegnati nel despolettamento dell'ordigno, durato circa un'ora. "Anche in questa occasione la Città ha risposto con grande senso civico e di responsabilità" ha commentato il Sindaco Caramaschi al termine delle operazioni. "Tutto si è svolto secondo quanto disposto dal piano di evacuazione. Un grazie ai cittadini, alle forze dell'ordine, agli enti e alle associazioni e ai volontari intervenuti. Ovviamente un particolare ringraziamento agli artificieri dell'Esercito del 2 Reggimento Genio Guastatori della Brigata Alpina Julia di Trento, che hanno dimostrato ancora una volta la loro grande professionalità, preparazione e competenza". "La nostra Protezione Civile - ha detto il Vice Sindaco Luis Walcher competente per materia - ogni volta che viene chiamata in causa, dimostra che con l'impegno di tutti, si possono realizzare operazioni di questo tipo anche in brevissimo tempo. Tutti hanno messo in campo l'impegno che serviva ed il risultato è stato eccellente". L'ordigno despolettato è stato trasferito al poligono militare di Roverè della Luna e fatto brillare. (mp)

Maltempo: neve, venti freddi e pioggia al Centro-Sud. Temperatura in forte calo - La Provincia Pavese

Una perturbazione provoca precipitazioni debolmente nevose su basso Veneto, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio (fino alle porte di Roma) Marche, Abruzzo, moderate su Campania, Basilicata e Calabria

[Redazione]

L'ondata di freddo proveniente dalla Russia ha portato un brusco abbassamento delle temperature in tutta Italia, ma specialmente al Centro-Sud dove è previsto anche un calo anche di 15 gradi rispetto ai giorni scorsi. Il Dipartimento della Protezione Civile segnala oggi neve, venti di burrasca sulla Sardegna, in estensione a Sicilia e Calabria meridionale, con mareggiate sulle coste esposte. Dal pomeriggio di nevicata sparse al di sopra di 600-800 metri su Basilicata e Calabria, e dalla sera al di sopra di 200-400 metri su Marche, Abruzzo e Molise, in estensione alla Puglia. Domenica #17gennaio? Neve e venti di burrasca al Centro-Sud Mareggiate lungo le coste esposte Leggiavviso di condizioni meteorologiche avverse del #16gennaio <https://t.co/nf2sofVnkP> Foto di repertorio #protezionecivilepic.twitter.com/DkRtEQXcyn Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) January 16, 2021 Gli esperti de ilmeteo.it segnalano oggi deboli nevicata fino in pianura sul Veneto meridionale, mista o debole anche a Firenze, Prato, Pistoia, Arezzo e fino alle porte di Roma e nel Frusinate. Nel corso del pomeriggio un ulteriore peggioramento porterà piogge in particolare sul medio e basso Adriatico, Sardegna, Lazio, la Campania, Calabria e buona parte della Sicilia. La neve è attesa localmente a bassa quota sui rilievi marchigiani, laziali e abruzzesi ma anche su gran parte dei rilievi del Sud a quote mediamente comprese tra i 300-500 metri. Solo sulle Isole Maggiori la quota neve è prevista più in alto. Il tutto sarà accompagnato inoltre da freddi venti di Maestrale sul lato tirrenico e da un graduale rinforzo dai quadranti nordorientali sul comparto adriatico. In serata sono attese precipitazioni sul basso Tirreno in particolare sulle coste calabresi e il nordest della Sicilia. Continuerà a piovere e a nevicare sempre a bassa quota sul resto del Sud e lungo la fascia del medio e basso Adriatico fino a notte inoltrata. Cala il livello del Sesia, si contano i danni: la Regione chiede lo stato di emergenza Umberto De Agostino Langosco, tornano in casa di riposo gli ospiti sfollati sabato S.Bar.Pavia, il Ticino sfiora il Borgo ma resta negli argini: allerta è confermata Zona rossa da domenica in Lombardia, firmata l'ordinanza. Ecco cosa si può fare e cosa no Anna Ghezzi Coronavirus, in Lombardia 2.134 positivi (143 in provincia di Pavia) e 78 morti Vaccino anti Covid alla moglie pensionata, infermiere nei guai Donatella Zorzetto I grandi fatti della Provincia: i pionieri dei trapianti di cuore Linfoma mantellare, un farmaco riduce il rischio di ricaduta L'italiana che studia i segreti del ghiaccio. "A -30 tutto gela all'istante, ma il Pianeta sta cambiando" di Guido Andruetto Piante, occhio al gelo: ecco come proteggerle Chemioterapia, quanto costa ammalarsi? di Tiziana Moriconi

- Civate: 3.177 ore d'impegno nel 2020 per la Protezione civile, soprattutto nell'emergenza covid

[Redazione]

L'emergenza covid ha monopolizzato (o quasi) l'attività 2020 della Protezione civile di Civate. Delle 3.177 ore messe a disposizione dai volontari per la collettività, ben 1984 infatti sono state investite in iniziative direttamente collegate alla gestione dell'emergenza sanitaria, soprattutto nella prima fase della pandemia e dunque durante il lockdown della primavera quando un sconosciuto e invisibile "elemento" che abbiamo poi imparato a chiamare coronavirus si è infiltrato anche nella piccola comunità civatese, con un numero crescente di concittadini contagiati e in alcuni casi anche deceduti per le complicanze ingenerate dall'infezione. [pccivate7] A partire dal 9 marzo, dopo l'attivazione del COC, le tute giallo-blu, ben bardate di mascherine e quanto necessario per evitare di esporsi a loro volta al rischio, si sono schierate a supporto della cittadinanza ed in particolare dei soggetti più deboli o comunque resi "bisognosi" dalla situazione. I volontari hanno così attivato un numero per l'emergenza garantendo risposta 12 ore al giorno, 7 giorni su 7, rimboccandosi poi le maniche per necessità pratiche quali la consegna a domicilio di generi alimentari e farmaci sia alle persone in regime di quarantena, sia alle persone senza una rete parentale efficace, il ritiro dei DPI presso i punti di smistamento, la distribuzione di 24.000 mascherine chirurgiche e di comunità in due tornate casa per casa a tutti i residenti civatesi, con l'aggiunta del supporto fornito all'Assessorato alla Cultura e alla Parrocchia per la distribuzione delle mascherine ai bambini, la distribuzione delle FFP2 (acquistate dal Fondo della Comunità Civatese) alle imprese del paese che ne facevano richiesta, il ritiro quotidiano della Spesa Solidale presso l'Asl, la distribuzione dei pacchi Caritas, la distribuzione dei Buoni spesa in collaborazione con i Servizi Sociali, la consegna porta a porta di volantini informativi e la consegna a domicilio di libri in collaborazione con la Biblioteca. [pccivate1] Ma non solo, "in trasferta" a Lecco, a sostegno degli altri gruppi di Protezione Civile del territorio, i volontari civatesi si sono anche occupati, nelle giornate a loro assegnate, del presidio dell'ingresso dell'Ospedale Manzoni per contingentare gli accessi e supportare il personale sanitario chiamato a rilevare la temperatura a ogni utente del nosocomio. In collaborazione poi con la Polizia Locale e il CNSAS hanno poi preso parte a pattugliamenti del territorio, per controllare venissero rispettate le prescrizioni in essere. Particolarmente apprezzato da chi era costretto in casa, poi, il servizio di manutenzione delle tombe al cimitero, offerto - a campo santo interdetto all'accesso dei residenti - in occasione di una festa Pasqua, celebrata da tutti in isolamento, senza dimenticare però un pensiero per i propri defunti. [pccivate3][pccivate2] Con l'avvio della Fase 2 l'impegno non è venuto poi meno garantendo, tramite numero di emergenza, un'interfaccia con la cittadinanza dal lunedì al venerdì oltre agli impegni già precedentemente assunti come le consegne a domicilio di generi alimentari e farmaci ma anche, a 4 mani con la biblioteca, dei libri presi in prestito per aiutare a riempire i vuoti nelle giornate dovute all'impossibilità di riprendere una vita "normale", viste le chiusure e le limitazioni ancora in vigore. E si è arrivati così, dopo l'estate, alla Fase 3 con l'aggiunta - oltre ai servizi già resi nella seconda - anche del supporto, nel mese di dicembre, alla Casa del Cieco al fine di consentire agli ospiti di ricevere una visita da parte dei parenti in occasione delle festività natalizie, rispettando i protocolli di sicurezza. [pccivate8] Non sono però mancate nel corso di un anno in tutti i sensi "straordinario", anche attività di monitoraggio e "custodia" del territorio ed in particolare di quelle aree più esposte a potenziali situazioni di pericolo. In particolare la PC di Civate ha provveduto alla pulizia degli alvei dei torrenti Toscio e Roncaglio, al taglio di alberi e rami pericolosi lungo le strade, nei parchi comunali e lungo le passeggiate a lago nonché alla manutenzione della propria sede e al rifacimento del tetto della stessa. Nonostante la pandemia, poi, nel mese di settembre i volontari sono stati coinvolti in una esercitazione in notturna denominata Prova Pratica Isella. [pccivate4][pccivate6] A chiamata, infine, quale braccio operativo dell'amministrazione comunale, la Protezione civile è intervenuta a supporto all'attività di trasloco presso la scuola, per garantire il rientro dei bambini nel mese di settembre; presso il centro

sportivo a Baselone in seguito alla rottura e al conseguente allagamento della tensostruttura; in sala civica per il monitoraggio degli accessi nelle giornate delle vaccinazioni antinfluenzali; al ponte di Isella durante la notte del varo del nuovo cavalcavia; in supporto all'assessorato alla cultura nell'organizzazione e nell'attuazione del progetto di Natale a favore di tutti i bambini di Civate; nella consegna porta a porta dell'Eco-calendario Silea; nella spazzatura neve; in interventi sul territorio a seguito di segnalazioni varie dei cittadini. [pccivate5] Il tutto potendo contare sui propri 13 volontari ma anche su diversi cittadini - anche giovani - che, nel pieno dell'emergenza sanitaria, hanno messo a disposizione tempo e energie a sostegno di una realtà preziosa come la PC.

Una sciatrice soccorsa a Sappada e due escursionisti sul Monte Lovinzola

[Redazione]

Due interventi domenica per il soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia 18/01/2021 07:40 | Gianandrea Rorato | 18/01/2021 07:40 | Gianandrea Rorato | 12345 SAPPADA (UD) - Intervento lampo della stazione di Sappada del Soccorso Alpino e Speleologico tra le 14 e le 14.30 circa di domenica. Una donna di Domegge del 1986, che era in compagnia del marito e di un'altra persona, si è infortunata alla fine della discesa di Sappada 2000 scendendo con gli sci da alpinismo. A circa un centinaio di metri dall'abitato di Mulbach, dietro le scuole, la donna è stata colta di sorpresa da un avvallamento del terreno ed è caduta procurandosi un trauma alla gamba. Sette tecnici l'hanno raggiunta in pochi minuti sul posto e dopo averle immobilizzato l'arto, hanno spalato la neve attorno a lei per poterla caricare sulla barella e portarla a braccia fino all'ambulanza giunta da Rigolato (in allegato una foto della zona dell'infortunio). Verzegnis (UD) Alle 15.30 una seconda richiesta di soccorso è arrivata alla centrale operativa del Soccorso Alpino da parte di due ventiduenenni friulani i quali sono rimasti bloccati a quota 1400 metri sotto il Monte Lovinzola. I due giovani escursionisti, dotati di ciaspole, avevano intrapreso la risalita partendo da Sella Chianzutan ma al rientro, dalla cava presso Casera Presoldon, hanno sbagliato percorso imboccando in un canale, reso scivoloso dalla neve dura. Considerate le scarse ore di luce a disposizione per riuscire a raggiungere con le squadre di terra il punto in cui si trovavano i ragazzi e considerato il fatto che l'esposizione del versante a Nord Est avrebbe potuto far incontrare punti ghiacciati rendendo macchinoso il rientro a piedi, si è deciso assieme alla SOR di inviare sul posto l'elicottero della Protezione Civile che nei mesi invernali staziona a Tolmezzo con una squadra del Soccorso Alpino pronta a intervenire nelle aree innevate. L'elicottero ha trovato una radura dove atterrare, cento metri poco lontano dal punto in cui si trovavano i ragazzi e i quattro tecnici presenti a bordo (del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza) li hanno raggiunti e condotti in sicurezza nel punto in cui l'elicottero li ha prelevati con due rotazioni. I giovani sono poi stati riaccompagnati alla loro automobile rimasta a Sella Chianzutan. 18/01/2021 07:40 Gianandrea Rorato

Covid Lombardia, oggi 1.603 contagi e 65 morti: i dati

Sono 1.603 i nuovi contagi di Coronavirus in Lombardia secondo il bollettino di oggi, 17 gennaio, della Protezione Civile pubblicato sul sito del mini...

[Redazione]

Sono 1.603 i nuovi contagi di Coronavirus in Lombardia secondo il bollettino di oggi, 17 gennaio, della Protezione Civile pubblicato sul sito del ministero della Salute. Si registrano altri 65 morti nella regione, che da oggi è entrata in zona rossa. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 25.051 tamponi. Gli attualmente positivi sono 56.142, inclusi 452 ricoverati in terapia intensiva (-2 rispetto a ieri). Il totale delle vittime nella regione dall'inizio della pandemia sale a 26.237, mentre sono 514.166 i casi totali e 431.787 i dimessi/guariti. Sono 440 i nuovi positivi nella provincia di Milano, di cui 167 a Milano città. Quanto alle altre province, a Bergamo si registrano 77 nuovi casi, a Brescia 335, a Como 147, a Cremona 55, a Lecco 54, a Lodi 22, a Mantova 124, a Monza 117, a Pavia 101, a Sondrio 56, a Varese 40. Powered by WPeMatico

Doppio intervento in poche ore per il Soccorso Alpino, soccorsi due ragazzi ed una donna

[Redazione]

Il Soccorso Alpino e speleologico è intervenuto nel pomeriggio di oggi per soccorrere diverse persone rimaste bloccate a Sappada 2000 e a Verzegnis sul Monte Lovinzola. Trauma alla gamba per la donna che si è infortunata durante una discesa con gli sci da alpinismo. Elisoccorsi invece due 22enni rimasti bloccati a 1400 metri. Intervento lampo della stazione di Sappada del Soccorso Alpino e Speleologico tra le 14 e le 14.30 circa. Una donna di Domegge del 1986, che era in compagnia del marito e di un'altra persona, si è infortunata alla fine della discesa di Sappada 2000 scendendo con gli sci da alpinismo. A circa un centinaio di metri dall'abitato di Mulbach, dietro le scuole, la donna è stata colta di sorpresa da un avvallamento del terreno ed è caduta procurandosi un trauma alla gamba. Sette tecnici l'hanno raggiunta in pochi minuti sul posto e dopo averle immobilizzato l'arto, hanno spalato la neve attorno a lei per poterla caricare sulla barella e portarla a braccia fino all'ambulanza giunta da Rigolato (in allegato una foto della zona dell'infortunio). Alle 15.30 una seconda richiesta di soccorso è arrivata alla nostra centrale operativa da parte di due ventiduenni friulani i quali sono rimasti bloccati a quota 1400 metri sotto il Monte Lovinzola. I due giovani escursionisti, dotati di ciaspole, avevano intrapreso la risalita partendo da Sella Chianzutan ma al rientro, dalla cava presso Casera Presoldon, hanno sbagliato percorso imboccando in un canale, reso scivoloso dalla neve dura. Considerate le scarse ore di luce a disposizione per riuscire a raggiungere con le squadre di terra il punto in cui si trovavano i ragazzi e considerato il fatto che l'esposizione del versante a Nord Est avrebbe potuto far incontrare punti ghiacciati rendendo macchinoso il rientro a piedi, si è deciso assieme alla SOR di inviare sul posto l'elicottero della Protezione Civile che nei mesi invernali staziona a Tolmezzo con una squadra del Soccorso Alpino pronta a intervenire nelle aree innevate. L'elicottero ha trovato una radura dove atterrare, cento metri poco lontano dal punto in cui si trovavano i ragazzi e i quattro tecnici presenti a bordo (del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza) li hanno raggiunti e condotti in sicurezza nel punto in cui l'elicottero li ha prelevati con due rotazioni. I giovani sono poi stati riaccompagnati alla loro automobile rimasta a Sella Chianzutan. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

MALTEMPO: COLDIRETTI, TEMPERATURE SIBERIANE IN VENETO. FRUTTA E VERDURA CONGELATA NEI CAMPI, SCHIZZANO I PREZZI

[Redazione]

MALTEMPO: COLDIRETTI, TEMPERATURE SIBERIANE IN VENETO. FRUTTA E VERDURA CONGELATA NEI CAMPI, SCHIZZANO I PREZZI

15 gennaio 2021 I broccoli nel vicentino prediligono il freddo quanto il radicchio rosso di Treviso che grazie alla brina migliora le proprie caratteristiche organolettiche. Per tante altre colture il gelo è invece un'assenza e per gli agricoltori rappresenta un grande problema, sia per il rischio per la produzione e per ulteriore costo per riscaldamento di serre e annessi rustici. Ondata siberiana con temperature sotto lo zero registrate in questo periodo e quella annunciata per i prossimi giorni mette in allerta il comparto agricolo non solo la Protezione Civile. E quanto spiega Coldiretti Veneto in merito alla situazione regionale di difficoltà che corrisponde a quella dell'agricoltura di tutta l'Unione Europea dove è allarme per le forniture di verdure, frutta e ortaggi sugli scaffali per effetto del crollo dei raccolti in molti Paesi ed i problemi al trasporto ostacolati dalla neve. Il risultato è un deciso rincaro dei prezzi rispetto allo scorso anno nei mercati all'ingrosso che va dal +67% per le melanzane al +33% per le zucchine fino al +13% per i peperoni, secondo le elaborazioni sui dati Borsa Mercati Telematica Italiana (Bmti) da dicembre 2020 ad oggi. Aumentano i prezzi dei prodotti nel carrello, crolla il valore corrisposto ai produttori. Siamo al paradosso commenta Coldiretti Veneto che in questi giorni ha attivato l'Osservatorio sull'andamento delle speculazioni. Occorre tenere alta la guardia in considerazione di molte segnalazioni registrate. I casi rilevati sul territorio regionale commenta Coldiretti Veneto riguardano in particolare il settore orticolo con casi di ortaggi pregiati come i radicchi in genere pagati sottocosto 20 centesimi al chilo quello di Chioggia di 1^a qualità venduto al supermercato a circa 2 fino a 3 euro. I 40 centesimi del precocericonosciuti al coltivatore triplicano nella borsa della spesa. Tiene per ora il Rosso Tardivo di Treviso che con 2/2.5 euro/kg recupera a mala pena i costi, al consumatore costa però 6 euro. La situazione non è migliore per le altre verdure come ad esempio: le patate riconosciute al produttore a 20 centesimi e vendute a 80/90, i finocchi pagati a 70 centesimi e presenti nei supermercati a quasi 2 euro al chilo, cavolfiori a 80 centesimi sul campo e a 2 euro negli scaffali della Grande Distribuzione Organizzata. Praticamente sostiene Coldiretti Veneto un ricarico di oltre il 100%, decisamente senza misura. Il freddo ha già determinato un calo dei raccolti di agrumi, pomodoro, cetrioli, zucchine, melanzane e fagiolini in Spagna a seguito della tempesta Filomena che ha fatto crollare le produzioni nel Paese europeo maggiore produttore ed esportatore, mentre in Italia a rischio evidenzia la Coldiretti sono le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, finocchi, carciofi, radicchio e broccoli. Ma lo sbalzo termico improvviso ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni coltivate in serra. A tale proposito, la Coldiretti ha elaborato un vademecum per la frutta e verdura che consiglia di verificare l'origine nazionale per essere sicuri della stagionalità, di preferire le produzioni locali che non sono soggette a lunghi e difficili trasporti e di privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori. [radicchi-neve-1024x682-1](Coldiretti Padova) Please follow and like us: [xicon_Foll] fb-share-icon Tweet Pin Share

A Cantarana ingresso ufficiale del nuovo parroco Don Antonio Delmastro

Alla presenza dei parrocchiani nel rispetto assoluto delle norme anti-covid, oggi pomeriggio, domenica 17 gennaio, ha fatto ufficialmente ingresso a

[Redazione]

Alla presenza dei parrocchiani nel rispetto assoluto delle norme anti-covid, oggi pomeriggio, domenica 17 gennaio, ha fatto ufficialmente ingresso a Cantarana il nuovo parroco Don Antonio Delmastro. Ad accoglierlo il sindaco Roberta Franco (nella foto con il nuovo parroco) conamministrazione comunale, i rappresentanti delle associazioni, il gruppo Alpini e la Protezione Civile. Il primo cittadino, nel suo breve saluto, ha ringraziato sua Eccellenza il Vescovo Marco per aver scelto in poco più di un mese e mezzo un nuovo pastore e ha ringraziato Don Antonio per aver accettato il nuovo incarico dichiarando: Da parte di tutti avrà la massima collaborazione e fiducia per intraprendere un cammino nel solco tracciato dal suo predecessore Carlo Pertusati che la comunità ringrazia per il suo ministero sacerdotale a Cantarana.

Incidente Ritrovati senza vita nel Verbano, due salvati a Usseglio

Tragedia della montagna morta coppia di scialpinisti = Tragedia in montagna, due morti

Ritrovati senza vita i due scialpinisti, un uomo e una donna, dispersi all'Alpe Devero. Due salvati a Usseglio

[Massimo Massenzio]

Incidente Ritrovati senza vita nel Verbano, due salvati a Usseglio Tragedia della montagna morta coppia di scialpinisti Sono stati trovati morti, il giorno dopo la disgrazia, due scialpinisti che stavano percorrendo un sentiero innevato in una conca alpina nell'alto Piemonte, nella valle ossolana di Antigorio (VCO). Erica Mosca, 52 anni, e Lorenzo Landenna, di 56, di Samarate (Várese), sono precipitati durante un'escursione a Crampiolo, a 1700 metri di altitudine, finendo nel rio Devero, lungo un sentiero molto frequentato in estate e che d'inverno è a rischio valanghe. Proprio il distacco di una massa di neve sarebbe stato all'origine della tragedia. Le prime informazioni del Soccorso Alpino sembravano escluderlo, ma i soccorritori hanno trovato l'uomo semisommerso dalla neve mentre la donna era riuscita ad attivare l'airbag nello zaino. a pagina 6 Massenzio Tragediamontagna, due morti Ritrovati sen/a \ ila i due scialpinisti, un uomo e una donna, dispersi all'Alpe Devero. Due salvati a Usseg Se non la rispetti o non la capisci pesa più della terra. La neve è cosa mia. Queste parole Lorenzo Landenna, 56 anni, originario di Milano, ma severatese di adozione, le aveva scritte tre anni fa, commentando un'escursione in mezzo alla neve tresca di Livigno. Era un grande appassionato di montagna, come la sua compagna Erica Mosca, 52enne farmacista di Severate, paesone di 14 mila abitanti in provincia di Várese. Sabato mattina sono partiti insieme per una gita nel Verbano, che prevedeva la traversata dall'Alpe Devero all'Alpe Crampiolo, Un percorso che i due scialpinisti conoscevano bene e per questo avevano programmato ogni tappa, compreso il pernottamento nella baita sul Devero, uno dei luoghi del cuore di Erica. L'incidente che è costato la vita alla coppia è avvenuto nel pomeriggio di sabato, nel vallone Buscagna. Erica e Lorenzo sono stati sorpresi da una slavina di piccole dimensioni a mille e 700 metri di quota, sulla pista che collega la vallata alla frazione di Crampiolo. La farmacista è riuscita ad attivare l'airbag del lo zaino, mentre il suo compagno è stato sepolto dalla valanga. Il dispositivo Arva di Lorenzo era funzionante, ma il suo telefono ha squillato a vuoto per tutta la notte. Ieri mattina, dopo l'allarme lanciato da amici e familiari, sono partite le ricerche guidate dai tecnici del soccorso alpino piemontese e la coppia è stata individuata verso mezzogiorno. Il corpo senza vita di Lorenzo era ancora sommerso da un cumulo di neve, mentre la sua compagna era stata trascinata nel greto di un torrente, ma neppure l'airbag aperto era riuscito a salvarla. L'ennesima tragedia in montagna ha suscitato grande commozione a Severate, il paese di Erica, dove Lorenzo si era trasferito per amore. La farmacista aveva preso in mano le redini dell'attività avviata dal padre con la forza e la passione che l'hanno sempre contraddistinta. Qualche tempo fa un rapinatore aveva avuto la malaugurata idea di tentare un colpo nel suo negozio, ma Erica gli lo aveva messo in fuga con un calcio e poi lo aveva inseguito per strada. Era una donna grintosa, una per sona speciale ricorda il sindaco Enrico Puricelli Veniva spesso in Municipio e il suo impegno per le persone in difficoltà è sempre stato grande. Sono sconvolto Cinque anni fa Erica aveva tentato anche l'avventura politica, ma poi aveva continuato a dedicarsi alla sua passione per gli animali e per l'ambiente. Durante il primo lockdown, assieme alla protezione civile, aveva recuperato un carico di mascherine in Svizzera per donarle ai suoi concittadini ed era impegnatissima nel volontariato. Adorava la montagna, lei e il suo compagno erano alpinisti esperti commentano gli amia. Ma ci sono insidie che è impossibile prevedere. Decisamente più fortunata un'altra coppia di escursionisti che nelle stesse ore, è precipitata dalla strada che conduce al lago di Malciaussia, a Usseglio. Marito e moglie, di ritorno da una gita con le ciaspole, sono scivolati lungo il fiume, ma la donna è riuscita a dare l'allarme. I tecnici del soccorso alpino l'hanno raggiunta con sci ñ pelli di foca e poi hanno portato a valle anche il marito, che non riusciva più a camminare. Massimo Massenzio La vicenda Sono stati ritrovati senza vita i due scia I piisti. uomo e una dona, di spersi all'Alpe Devero (Vb)due sciapiisti, lombardi, si chiamavano Erica Mosca e Lorenzo Landenna (foto). Erano residenti a Saa rate Si trovavano in fondo al vallone lungo il sentiero estivo che collega il Devero con la frazione di Crampiolo -tit_org-

Tragedia della montagna morta coppia di scialpinisti Tragedia in montagna, due morti

Terremoti: scossa di magnitudo 3.2 in Friuli

[Redazione]

(ANSA) TRIESTE, 17 GEN Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella notte, alle 0.54, in Carnia, con epicentro nei pressi di Verzegnis (Udine). Secondo le rilevazioni della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, la scossa si è verificata a circa 10 km di profondità. Il sisma è stato avvertito in diverse zone della provincia. Al momento, riferisce la Protezione civile regionale, non sono giunte segnalazioni di danni a cose o persone. (ANSA).

Maglie per dare una mano alla Protezione Civile di Bra, è l'iniziativa del Gruppo Verrua

[Redazione]

Solidarietà | 16 gennaio 2021, 15:55 Maglie per dare una mano alla Protezione Civile di Bra, è iniziativa del Gruppo Verrua Segno di ringraziamento per impegno dei volontari, sempre in prima linea nella salvaguardia dell'incolumità pubblica. Maglie per dare una mano alla Protezione Civile di Bra, è iniziativa del Gruppo Verrua [INS::INS] Dice il saggio: abito non fa il monaco, ma avere delle uniformi adeguate, soprattutto se si deve svolgere un compito finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità pubblica, è un aspetto di sensibile importanza. A comprendere quanto fosse utile intervenire a beneficio dei volontari della Protezione Civile, ci ha pensato il Gruppo Verrua, storica realtà che opera sul campo nel settore delle onoranze funebri. L'Amministratore Armando Verrua e i suoi collaboratori, infatti, hanno donato una fornitura di maglie al Gruppo Civico della Protezione Civile di Bra, fondamentale punto di riferimento in questo periodo di emergenza Coronavirus e non solo. Riconoscenza a stretto giro è stata espressa da tutto il Gruppo, uomini e donne che si sono messi sempre in gioco, senza mai tirarsi indietro, in tutte le occasioni di bisogno, dal sostegno alla battaglia epidemiologica, fino al maltempo che ha sconvolto svariate aree del cuneese nell'autunno del 2020. Con questa nuova divisa i volontari potranno continuare così a distinguersi nelle operazioni dove sono chiamati a dare il loro prezioso contributo, come riconosce Armando Verrua: operato della Protezione Civile braidese è un esempio per tutti. Ai volontari, e chiaramente a medici e infermieri, va il plauso e incoraggiamento più grande in questo difficile momento. La sicurezza e la salute sono un bene prezioso e queste categorie le difendono per noi. Un bel segnale di generosità. [ico_author] Silvia Gullino

Protezione Civile di Fossano: presentato alla città il nuovo mezzo, in un 2020 che li ha visti protagonisti (FOTO)

[Redazione]

Attualità | 16 gennaio 2021, 19:30 Protezione Civile di Fossano: presentato alla città il nuovo mezzo, in un 2020 che li ha visti protagonisti (FOTO) La lettera del coordinatore Paolo Cavallo: l'anno appena trascorso ha visto coinvolte in maniera esponenziale le risorse umane del volontariato Protezione Civile di Fossano: presentato alla città il nuovo mezzo, in un 2020 che li ha visti protagonisti (FOTO)[INS::INS] È avvenuta questa mattina, 16 gennaio 2021, davanti al Duomo di Fossano la benedizione del nuovo mezzo della Protezione Civile di Fossano. Si tratta di un Fiat Ducato, a 9 posti, acquistato con i contributi del Comune e della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. L'auto mezzo servirà per il trasporto dei numerosi volontari negli interventi che si presenteranno nei prossimi anni. Sono stati innumerevoli gli interventi che i volontari hanno effettuato nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19: dalla distribuzione di mascherine, alla rappresentanza nelle convocazioni del COC, pattugliamento anti-assembramento, sanificazione, igienizzazione e molto altro ancora. Sono contento che i soldi della collettività siano andati su questa operazione - commenta il presidente della Fondazione CRF Giuseppe Mondino - mi auguro che questo mezzo rimanga ad arrugginire nei locali, vorrà dire che non ci sono state emergenze. Purtroppo è un augurio che difficilmente si avvererà e quindi siamo molto contenti che possa aiutare a servire al meglio la collettività. Grazie a tutti i volontari. Voglio ringraziare tutti i nostri volontari, Amministrazione di Fossano e la Fondazione CRF per la sensibilità dimostrata verso il gruppo di associazione di volontariato operativo - il commento del coordinatore Paolo Cavallo - cerchiamo sempre di ottemperare alle nostre richieste e noi facciamo sempre il possibile per essere presenti. Sono fortunato, ho una squadra di volontari invidiata da tutti. Ringrazio il coordinatore Paolo Cavallo, con il quale ho un rapporto diretto - commenta il sindaco Dario Tallone - lunedì mattina i volontari saranno davanti alla stazione per aiutare i ragazzi che torneranno a scuola. Questo furgone non è stato acquistato dalla Cassa di Risparmio o dal Comune, ma lo ha comprato la collettività. Quindi un grazie da parte di tutti i fossanesi a voi volontarie che siete sempre disponibili e presenti. Esprime con gratitudine e orgoglio il lavoro svolto dalla Protezione Civile di Fossano onorevole Giorgio Maria Bergesio: quando è stata emergenza a Limone, la prima cosa che mi ha detto il sindaco è stato di fare i complimenti ai volontari di Fossano, perché hanno dato una grossa mano ed è stato un aiuto importante. Questo è anche un segnale al di fuori della nostra comunità per il lavoro che fate che è spettacolare. Il nuovo mezzo è un contributo importante da parte della collettività ma che voi restituite alla popolazione come volontari, il vostro lavoro è anche un esempio per tutti i giovani che crescono. Grazie di cuore per quello che fate e io esempio della realtà di Fossano lo porto ovunque vada. La lettera del coordinatore Protezione Civile di Fossano Paolo Cavallo: Egregio Direttore, a nome del Gruppo comunale della Protezione Civile di Fossano vorrei sentitamente ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, nella persona del suo Presidente dott. Gianfranco Mondino, per il cospicuo contributo elargito al sodalizio, finalizzato all'acquisto di un furgone 9 posti; ringraziamento che va anche esteso all'Amministrazione comunale, sempre sensibile alle esigenze e necessità del volontariato, per aver coperto la restante quota. Auto mezzo che, dato il considerevole numero di volontari afferenti al Gruppo comunale della Protezione Civile, servirà per il trasporto dei medesimi nelle trasferte, interventi, manifestazioni, esercitazioni e missioni che dovessero palesarsi durante l'espletamento delle loro funzioni. Vale la pena ricordare come l'anno appena trascorso, causa pandemia da COVID-19, abbia visto coinvolti in maniera esponenziale le risorse umane del volontariato, nei più svariati compiti, in aiuto e supporto alla popolazione fossane se; nella fattispecie: distribuzione mascherine, acquistate dal Comune di Fossano, alla cittadinanza, divulgazione messaggi alla popolazione con altoparlante, rappresentanza nelle convocazioni dei C.O.C. Centro Operativo Comunale, distribuzione mascherine della Regione Piemonte alle case Famiglia e Case di Riposo, pattugliamento anti-

assembramento delle aree destinate ad attività motoria, presidio del territorio per assicurare l'applicazione del lockdown, pattugliamento anti-assembramento agli ingressi dei centri commerciali, recapito volantini informativi alla popolazione over-65, consegna pc ai bambini della scuola primaria e secondaria per la DAD, recapito generi alimentari a famiglie in isolamento fiduciario, pattugliamento anti-assembramento agli ingressi degli Uffici Postali, recapito domiciliari di farmaci a soggetti positivi, consegna moduli per l'attribuzione di tickets spesa a famiglie bisognose, consegna tickets spesa a famiglie bisognose per l'acquisto generi di prima necessità, presidio ingressi campi estivi estate ragazzi con esecuzione triage, presidio ingressi scuole con esecuzione triage, presidio con triage presso gli accessi a Piazza Castello in occasione degli spettacoli estivi, presidio ingresso S.I.S.P. dell'ASL CN1 nell'adempimento dei protocolli vaccinali, sanificazione e igienizzazione di locali pubblici quali sale d'aspetto, collaborazione con le farmacie comunali per il recapito dei farmaci, consegna generi alimentari e di prima necessità a famiglie indigenti, distribuzione mascherine della Regione Piemonte alla popolazione del fossanese, distribuzione mascherine della Regione Piemonte alla popolazione scolastica dell'Unione del fossanese, distribuzione tamponi antigenici rapidi COVID-19 della Regione Piemonte alle RSA, Consorzio Monviso Solidale e alle Cooperative sociali, Presenza nelle zone di massimo assembramento in occasione della riapertura delle scuole secondarie. Come anzidetto tutti questi servizi, aggiuntivi rispetto alle normali attività insite della Protezione Civile causa pandemia, hanno comportato un imponente dispiego di risorse umane volontarie e di mezzi per poter capillarmente raggiungere i cittadini presso le loro abitazioni, che di volta in volta ne facevano richiesta; tutte attività che sono state dettagliatamente descritte negli oltre 240 moduli Volter che quotidianamente vengono inviati al Coordinamento Territoriale della Protezione Civile di Cuneo per la rendicontazione alla Regione Piemonte. Facendo un calcolo delle ore di servizio prestate dai volontari queste sono state 6.747, a cui vanno aggiunte circa 1.100 ore espletate in occasione di eventi meteorici avversi, calamità naturali, bombe acqua, trombe aria e trasferite in Valle Vermentagna e Valle Tanaro, in occasione della tempesta Alex che ha colpito tutto il nord-ovest e il nizzardo. Con occasione voglio anche ringraziare tutti i volontari del C.A.V.O. Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Operativo per la sempre preziosa disponibilità personale dimostrata nell'arco dell'intero anno, destinando indefessamente il loro tempo libero in aiuto alla popolazione fossanese, a scapito dei loro impegni familiari, affetti e professionali.

[V_98e99c4405][N_6e2fb1724e][P_d5a09ac3f4][P_c6477f4d7d][ico_author] MP

Un lavoro eccezionale quello della Protezione Civile di Vezza in questo anno di Covid-19: ecco il bilancio sull'operato

[Redazione]

Attualità | 17 gennaio 2021, 17:30 Un lavoro eccezionale quello della Protezione Civile di Vezza in questo anno di Covid-19: ecco il bilancio sull'operato. Intanto nuove forze giovani e intraprendenti sono in lista di attesa per entrare nel gruppo di volontari in aiuto alla popolazione. I volontari di Protezione civile al lavoro in molteplici attività. I volontari di Protezione civile al lavoro in molteplici attività. [INS::INS] Nel corso dell'assemblea annuale e di inizio 2021 è stato fatto il punto sull'operato della Protezione Civile Comunale di Vezza d'Alba. Il gruppo formato da 20 volontari è coordinato da una decina di anni dall'assessore e vicesindaco, Giuseppe Steffanino, coadiuvato da Cesare Fassino, ed ora anche dal giovane Alex Gallo, nuovo consigliere comunale e volontario attivo AIB. Il team della squadra vede la presenza di volontari già in pensione che possono dedicare molto tempo alle iniziative del paese, e di altri ancora occupati nel mondo lavorativo, quindi disponibili nel prestare il loro servizio nei fine settimana o durante i turni di riposo. Molti di questi volontari sono preparati per affrontare interventi specifici, come i servizi sanitari, il taglio di alberi, la guida sicura. Nel gruppo ci sono anche quattro donne (Silvia Ghiglione, assessore con delega al sociale, Maria Careglio, Grazia Serra e Franca Cerrato, volontaria 118). Gli impegni per i volontari sono molti, a partire dalla prevenzione sulla viabilità con interventi su alberi pericolanti, monitoraggio di buche e intasamento di fossi e di rii. Inoltre, un prezioso supporto viene fornito da Ugo Sola, attraverso la divulgazione di iniziative - avvisi e documentazione video di dissesti idrogeologici, frane, smottamenti e allagamenti alla cittadinanza sui canali social, al fine di organizzare tempestivamente i primi interventi. Quattro nuovi volontari sono in attesa di attivare le procedure di iscrizione presso il coordinamento di Vezza. Un excursus dell'ultimo anno sugli interventi della Protezione Civile Comunale di Vezza d'Alba. Da marzo 2020 è stato attivato il COC sanitario in funzione di tutti i servizi richiesti dalla Sanità, dalla Prefettura e dalla Questura per collaborare con l'Amministrazione comunale nella lotta al contagio Covid-19. I volontari sono stati e sono attualmente operativi a turno per le necessità sanitarie di supporto alle famiglie con focolai di positivi; la distribuzione di pacchi e buoni per la spesa solidale; la consegna di documenti ed indumenti ai ricoverati presso l'ospedale; il supporto alla scuola, la presenza ad ogni chiamata. Durante il maltempo del 2 e 3 ottobre scorso si sono adoperati nella rimozione di piccole frane e andando in visita alle persone sole e isolate. Inoltre sono andati in aiuto a Limone Piemonte drasticamente flagellata dall'alluvione. A Natale hanno allestito il "Presepio del ringraziamento" per tutti gli operatori sanitari impegnati nella cura dei malati da Sars-CoV-2. Nel corso delle nevicate con pala alla mano hanno fornito supporto al dipendente del Municipio vezzeese e soccorso autisti col veicolo in panne. Il gruppo di volontari collabora anche con gli uffici comunali con la distribuzione di volantini per iniziative volte alla sicurezza (chiusura strade, pericoli vari). "Ai volontari va il mio personale ringraziamento e a nome di tutta la cittadinanza. All'elenco di quelli già presenti sono stati inviati al Coordinamento alcuni nominativi di nuove forze giovani e intraprendenti intenzionati ad entrare nel gruppo Protezione Civile di Vezza. Si attendono ora l'esito e le date - spiega il sindaco di Vezza, Carla Bonino - per svolgere i corsi, al fine di ottenere i patentini per esplicitare le varie mansioni ed utilizzare le attrezzature in sicurezza. Inoltre il Comune ha assegnato alla Protezione Civile un magazzino adeguato per riporre le attrezzature e i veicoli in dotazione al gruppo. Lo spazio è stato individuato nel seminterrato del Salone Manifestazioni, in questi giorni ripulito e riordinato dall'operaio comunale". [ico_author] Tiziana Fantino